Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 153

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 29 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-13 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 2 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

COSTANZO CIANO RIPOSA prossimo al mare nella sua Livorno

L'ESTREMO OMAGGIO DELLA NAZIONE FASCISTA PRESENTE NELLE SUPREME GERARCHIE E NEL POPOLO

Testimonianze di generale cordoglio nei messaggi al figlio dell'Eroe

Esempio

Sulla bara non ancora sigillata che racchiudeva la spoglia dell'Eroe, si sono moltiplicate anche oggi le manifestazioni di cordoglio culminante nel solenne rito funebre al quale tutta la Nazione nelle sue Gerarchie e nel suo popolo era presente.

La perdita inattesa ha percosso, con doloroso stupore, il cuore di tutti gli Italiani. D'oltre confine giungono, d'ora in ora, attestazioni di solidarietà ed espressioni di lutto che dànno alla consacrazione di questa figura scomparsa vastità e risonanza internazionale.

Questo imporsi — oltre ogni diversità di anima, di costume, di ideologia — all'universale considerazione, è il contrassegno della individualità veramente possenti, è la prerogativa degli uomini di eccezione.

Costanzo Ciano fu di queste individualità; la sua vita fu una vita unica ed inimitabile. Lo sentiamo oggi soprattutto nel momento in cui, chini sulla tomba chiusa, ripensiamo la splendida vicenda, intessuta di eroismi e di ardimenti che fu la sua esistenza illuminata dalla fede. Ci rendiamo conto ora, più che mai, come il suo esempio sia di quelli che comandano rispetto e ammirazione anche ai nemici; e allora comprendiamo che cosa significhi questo plebiscito di cordoglio che si infervora nel palpito di milioni di cuori. E' un omaggio reso all'eroismo, è l'esaltazione delle più rare ed elette virtù civili e militari dell'umanità, di cui Costanzo Ciano fu dei campioni più alti e più puri.

L'Italia fascista non può non accogliere con giusta fierezza l'omaggio tributato alla memoria del grande Italiano scomparso. Essa considera Costanzo Ciano come una genuina espressione dei valori della stirpe, come un uomo in cui si rispecchiavano, portate alla loro più alta manifestazione, le qualità della razza italiana rinnovata e purificata dal Fascismo: il coraggio spinto fino alla temerarietà, l'adamantina purezza della fede, l'ansia inesauribile di servire la Patria fino all'estremo sacrificio.

Nel chinarsi sulla spoglia paterna precocemente irrigidita nell'immobilità della morte, il figliolo, folgorato dal dolore, fu udito pronunciare parole sublimi d'amore e di conoscenza; parole a cui possono fare eco gli uomini delle nuove generazioni, per i quali Costanzo Ciano fu maestro incrollabile di ardimenti e di vita.

Il seme di un tale splendido insegnamento non è di quelli che fruttificano in limitati ambienti.

Ecco, Costanzo Ciano è morto: ma un faro si è acceso sulla Patria, e irradia per larghissimo raggio intorno, fino ai confini e oltre, una grande luce di eroismo e di alta spiritualità.

L'Eroe è nei cuori di tutto un grande popolo

LIVORNO, 28.

La Salma di Costanzo Ciano è stata vegliata per tutta la notte, nella grande camera ardente della Casa del Fascio, la «Sua casa» presso il mare da lui non mai dimenticato. Si succedono i turni di veglia. Di tratto in tratto fra le pareti abbrunate, fra mezzo il profumo acuto dei moltissimi fiori, due o tre volte Galeazzo Ciano è ritornato presso il padre morto; a sera avanzata e quando già era discesa la notte e una volta ancora si è accostato alla bara compiutamente preso dal dolore, conducendo la madre che il dolore ha piegato.

Poi, stamane, non appena venuta l'alba, è andato il popolo. Alzato il tetto della bara, inclinato sull'affusto di cannone, Costanzo Ciano è apparso in tutta la persona austera e buona, il volto composto a una grande serena pace.

L'omaggio del Re e del Duce

Il gagliardetto dei sansepolcristi è vicino alle insegne del Partito. Una forte rappresentanza del gruppo dei primissimi partecipa alla guardia d'onore. La corona di S. M. il Re e Imperatore è poggiata a destra, la corona del Duce sta a sinistra. Ai piedi della bara è la corona di Edda e Galeazzo.

I fiori sono dappertutto, entro la sala, su per le gradinate, nel corridoio. La Casa del Fascio ne è colma. Innanzi alla bara passa il popolo; disegna un lento arco di dolore innanzi a Costanzo Ciano, dall'una parte entrando e per l'altra uscendo. Sono per lo più rurali, fanciulli e donne, operai in «tuta», sacerdoti e monaci.

Non appena hanno varcato la soglia alzano gli occhi, cercano intorno smarriti e ritrovano il volto del grande amico, illuminato dalla chiara luce che di lì dolore e il passo è lento come per una processione profondamente umana e il braccio si leva nel saluto come a chi fosse il vivo per una rassegna.

Mentre innumerevoli per ore ed ore sopraggiunge e lento si allontana il popolo, si succedono alla guardia d'onore personalità e gerarchie, camicie nere e forze armate. Di continuo l'omaggio è reso da gerarchi, da organizzazioni da enti.

Alle 13 rendono omaggio alla salma i generali comandanti di zona ed i rappresentanti delle Milizie speciali convenuti a Livorno per i funerali, con a capo il luogotenente generale Russo, capo di S. M. della Milizia. Uguale omaggio rende il forte reparto dei moschettieri del Duce.

Sopraggiunge così l'ora del funerale del saluto estremo.

Nel giorno, pieno di sole, fra le case che infittiscono le bandiere abbrunate e i negozi chiusi vanno verso la Casa del Fascio le colonne delle rappresentanze e si raccoglie il popolo; a gremire le vie che il feretro percorrerà e che le forze armate, in schieramento d'onore, fiancheggiano.

Entro la camera ardente si compiono gli ultimi riti. Ancora un devoto saluto al grande morto, poi il tetto che cala sulla bara. Il labaro dei sansepolcristi e il gagliardetto del Fascio primogenito discendono dal podio e si dispongono alla destra vicino al labaro del gruppo medaglie d'oro. Fanno doppia ala gli squadristi e dall'atrio via via dilungando fino all'uscita si vedono valletti in costumi della Casa Reale, del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni (ciascuno con il loro quadruplice) ed i moschettieri del Duce.

Alle 17 precise, come saldata alla spalla da 12 squadristi, la bara esce dalla camera ardente e subito poggia sull'affusto di cannone. Scattano le armi in attenti, e scatta, insieme il «A Noi! Ed ecco il corteo subito comporsi con innanzi al feretro i federali di tutta Italia, il Direttorio nazionale ed il clero.

Dietro alla bara uno squadrista reca, su di un cuscino, il Collare della SS. Annunziata e le decorazioni al valore dell'Ammiraglio. Fiancheggiano le insegne del Partito e il labaro federale di Lucca. Vicino è il labaro dei sansepolcristi con la numerosa rappresentanza del gruppo.

Poco prima che il feretro inizi la sua lenta marcia, il Duce che è disceso in volo all'aeroporto di S. Giusto a Pisa, giunge alla Casa del Fascio.

Tutto è ormai predisposto. Il corteo si muove. Dietro la bara sono il Duce e la contessa Carolina Ciano che il figlio Galeazzo amorosamente sorregge. Poi Edda Ciano con donna Rachele, poi ancora i familiari.

Fiancheggiano i moschettieri del Duce. Presso il Duce è il Segretario del Partito.

Il corteo è di una sterminata imponenza. Lentissimi sono i primi passi. La folla preme i cordoni. Alte e immobili, come le baionette presentate all'Eroe, si innalzano, innumerevoli, le braccia.

Rappresentanze

Seguono i familiari S. E. il conte Acquarone, ministro della Real Casa, che rappresenta S. M. il Re e Imperatore e i rappresentanti delle Case civili e militari del Sovrano generale Pontoni, marchese Lanza di Ajeta e tenente colonnello di Montezemolo. Ed ecco, numerosissime le rappresentanze diplomatiche: l'ambasciatore di Germania con il [illegible] l'addetto navale, l'ambasciatore di Spagna con il segretario, l'ambasciatore del Giappone, il ministro del Manciukuo, il ministro dell'Uruguay, l'incaricato di affari e la delegazione albanese. Indi succedono i membri del Governo fra i quali è anche il maresciallo Italo Balbo giunto da Tripoli e i componenti il Gran Consiglio.

Ed ecco ancora le medaglie d'oro. Viene quindi la berlina reale seguita dalle corone di S. M. il Re e Imperatore e di Adolfo Hitler, del Principe di Piemonte, del Duca d'Aosta, di Goering e di von Ribbentrop, di Hess e di von Mackensen, dei nazisti residenti in Italia e dei nazisti che abitano in Livorno. Ed ecco ancora i senatori ed i consiglieri nazionali. Poi, a comporre il lunghissimo corteo, le associazioni e le organizzazioni del Partito e d'Arma, un folto gruppo di funzionari del Ministero della Cultura popolare che aveva fatto omaggio di corone.

Il primo saluto del popolo è estremamente commovente. La moltitudine che si accalca nella piazza si affatica per seguire, con lo sguardo dolente da sopra la rete delle formazioni armate, la bara nuda in cima dell'affusto. Strisce nere corrono sui 4 lati, dai balconi e dalle finestre.

Il rito religioso

Il passo è lento per le ampie vie di Livorno in lutto. La cittadinanza è tutta presente con la sua angoscia ed il suo ricordo.

Alle 17.30 la salma è nel Duomo e poggia su di uno strato densissimo di alloro di sotto la navata unica. Il profumo dell'alloro si mischia con il profumo dell'incenso.

Il Vescovo mons. Piccioni celebra le esequie e di sotto la navata si distende mistica la voce dei cantori della Cappella della cattedrale e delle bimbe del luogo pio che intonano il «De profundis» e il «Miserere». Le grandi vetrate non sono chiuse e dentro la chiesa entra il sole che quasi rasenta il feretro, quando il Vescovo imparte la benedizione e disperde intorno l'incenso.

Alto e semplice è il rito e la bara, ripresa a spalle, torna sull'affusto di cannone. Sul vasto silenzio della moltitudine, interrotto a momenti dallo scattare delle armi, si diffonde il suono di tutte le campane, l'una all'altra mandando come una eco la sua voce ampia. Tutte le case hanno il segno del lutto. Di là dei gagliardetti e dei labari è sempre fitta la folla con il suo aspetto dolente.

Ora il Segretario del Partito chiama il nome: Camerata Costanzo Ciano! Subito si innalza vicino e si propaga risonante lontana la voce della folla: Presente!

Severamente compiuto il rito fascista, il Duce lascia il corteo per raggiungere l'aeroporto, e si allontana anche la contessa Carolina Ciano che donna Rachele Mussolini e la contessa Edda, seppur sofferenti, accompagnano e confortano. Il Duce raggiunge l'acroporto di S. Giusto a Pisa dove sono presenti Alfieri, Buffarini e Valle. Accompagnato da donna Rachele il Duce sale rapidamente sull'aeroplano che decolla e s'alza subito puntando su Riccione dove il Duce è diretto.

Dietro il feretro è ora Galeazzo Ciano, cui sta vicino S. E. Starace e che i familiari seguono.

La via Cairoli, che il corteo percorre, uscendo dalla grande piazza, è ricolma di donne e di operai. Si vedono mani esili e mani incallite. Si alternano a rendere gli onori, l'Esercito, la Marina, l'Aviazione e la Milizia.

A poco a poco l'accompagnamento prende un passo uniforme, ritmato di colonna in marcia. In via Ricasoli cadono fiori sopra il feretro giù dalle finestre che sono colme di gente. Una eguale impronta su tutti i volti: il dolore.

In via Marradi non è più la truppa schierata, ma solamente il popolo che pullula di donne, mandate dalle vie periferiche e vecchie e operai e operaie. E' il popolo che egli amava, il popolo che conosceva la sua bontà e ne ricorda i segni incancellabili. La doppia cortina dolorante di devozione continua per il viale 28 Ottobre ininterrottamente fino al Camposanto della Purificazione che è in via del litorale. I segretari federali si arrestano e si dispongono su di una sola ala, inchinano i gagliardetti federali alla salma che passa. E' il saluto ultimo dell'Italia fascista. Dal mare viene il rombo delle salve delle navi della seconda squadra alla fonda: è il saluto dell'Italia guerriera.

Nel riposo eterno

Gli squadristi levano a spalla la bara e piamente vanno per il viale del bel cimitero fino alla Chiesa che è dedicata a S. Filippo ove nella prima navata di sinistra è predisposto il loculo.

Galeazzo Ciano sta ancora dinanzi alla bara con il volto rigato dal dolore violento. Vicino gli è sempre Starace e intorno gli stanno i parenti, mentre i membri del Governo e le alte gerarchie gli fanno corona devota. La bara è messa nel loculo. L'ultimo viaggio è compiuto. Il riposo eterno incomincia.

La campana del camposanto, della Purificazione continua a suonare.

Con il Luogotenente generale Jacomoni era giunta espressamente da Tirana per rendere omaggio alla salma di Costanzo Ciano una delegazione composta dal Segretario del Partito albanese Mboria, dal ministro delle finanze Alizotti e dal segretario generale del ministero della giustizia Toro.

L'ambasciatore di Germania ha deposto, in omaggio a Costanzo Ciano, le seguenti corone: Una a nome del Fuehrer, una a nome di Goering quale presidente del Reichstag, una a nome di Ribbentropp, una a nome Hess, una a nome proprio, una a nome del partito nazista in Italia, una a nome dei nazisti residenti a Livorno.

Sono state deposte anche le seguenti corone: a nome del Governo ungherese con la scritta All'eroico figlio d'Italia, il Governo ungherese del presidente della Camera d'Ungheria, del ministro d'Ungheria a Roma, dell'ambasciatore di Spagna a Roma, dell'ambasciatore del Giappone a Roma.

Messaggi di condoglianze a Galeazzo Ciano

PONTE A MORIANO, 27.

Al conte Galeazzo Ciano sono giunti i seguenti telegrammi:

«Dolorosamente colpita per improvvisa perdita di S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano, prendo viva parte vostro dolore. Con sentite condoglianze. — ELENA».

«Uniscomi vostro grande dolore per improvviso gravissimo lutto e prego Dio conceda al vostro compianto Genitore eterno riposo. Imploro dal cielo per Vostra Eccellenza, vostra madre e tutta la nobile famiglia nella profonda angoscia divino sostegno e conforto. — Nunzio Apostolico».

S. M. il Re di Bulgaria ha inviato il seguente telegramma: *«Nell'apprendere la triste notizia della morte del vostro illustre genitore vi esprimo tutte le mie sincere condoglianze per il profondo lutto che vi colpisce così crudelmente».*

Le LL. AA. RR. Principe Reggente di Jugoslavia e Principessa Olga: *«Apprendiamo con profonda commozione la perdita irreparabile che vi colpisce e vi inviamo la espressione della nostra commossa simpatia».*

Il ministro degli affari esteri di Spagna conte Jordana: *«Prego V. E. di ricevere l'espressione sincera del mio più sentito cordoglio per la irreparabile perdita che vi colpisce».*

Il ministro degli affari esteri di Romania Gafencu: *«Prego V. E. di ricevere le mie più sincere condoglianze per il grande lutto che vi colpisce».*

Il ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels: *«Esprimo a V. E. le mie più vive e sentite condoglianze per la grave perdita che avete subìto con la morte di vostro padre. Con amichevole simpatia».*

«La Reale Accademia d'Italia, associandosi al grande lutto della Nazione e del Regime, porge a mio mezzo a V. E. l'espressione del più profondo cordoglio per la scomparsa del vostro grande Genitore il cui nome resterà nella storia esempio luminoso di eroica devozione agli ideali della Patria e del Fascismo. — Presidente Federzoni».

«La morte repentina del grande Combattente per la Patria e per il Fascismo, dell'esemplare capo di una famiglia di fedelissimi servitori della Causa Italiana, mi commuove profondamente. Giunga al valoroso figlio e continuatore della Sua opera in quest'ora grave l'espressione sincera della mia affettuosa partecipazione. — Mackensen».

«Vogliate credere, caro Ministro, la mia sincera artecipazione al vostro cordoglio per così grande sventura e accogliere le mie sentite condoglianze. — Incaricato di Affari U.R.S.S. Helfan».

Alla cotessa Carolina Ciano di Cortellazzo è giunto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre il seguente telegramma:

«Addoloratissima per l'irreparabile perdita del vecchio fedele Amico, con cuore dolente mi associo al grande cordoglio vostro e di tutti i vostri familiari. Sempre - Elena».

Hanno pure telegrafato al conte Galeazzo Ciano le LL. AA. RR. il Conte di Torino, Adalberto di Savoia e il Duca di Genova, il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, i Marescialli d'Italia Badoglio e Graziani, il capo della Polizia S.E. Bocchini, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Attolico, e il Ministro del Perù in Italia, Manzanilla.

Il Primo ministro Chamberlain ed il ministro degli esteri Halifax hanno inviato al conte Galeazzo Ciano messaggi personali di condoglianze.

L'annuncio alla Marina

ROMA, 27.

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina reca: Articolo unico. *«Annuncio con profondo dolore la morte dell'Ammiraglio d'armata Costanzo Ciano di Cortellazzo medaglia d'oro».*

Atti d'omaggio

ROMA, 28.

Come disposto dal Ministro delle Comunicazioni con circolare telegrafica, in omaggio alla memoria di Costanzo Ciano oggi dalle ore 17 alle 17 e un minuto il lavoro è stato sospeso negli uffici dipendenti e tutti i treni si sono fermati per la durata di un minuto, ovunque essi si trovassero.

I corrispondenti dei giornali hanno interrotto questa sera per qualche momento il loro lavoro e si sono radunati nel salone del Dopolavoro, ove il camerata Raffaele Nesti, corrispondente del *Telegrafo*, ha rievocato con commosse parole la nobile eroica figura di Costanzo Ciano, ardito combattente, intrepido squadrista, prezioso collaboratore del Duce, e ne ha esaltato le doti di animo, esempio luminoso a tutti gli italiani. Dopo un momento di profondo raccoglimento il rito si è concluso con l'appello fascista.

Il consiglio superiore dei LL. PP., nella sua odierna assemblea generale sotto la presidenza del ministro, ha reso reverente omaggio alla leggendaria, eroica figura di Costanzo Ciano. Dopo parole di commosso ricordo del presidente del consiglio superiore, il ministro ha rievocato le eroiche virtù del grande Scomparso, esaltandone il nome col rito dell'appello fascista. Dopo di che l'adunanza è stata sospesa in segno di lutto.

Il Duce a Riccione

RIMINI, 28.

Il Duce ha fatto ritorno in volo all'aeroporto di Rimini, accompagnato dalla consorte ed ha proseguito in automobile per Riccione.

Un grande monumento sorgerà sul Monte Nero

LIVORNO, 28.

Ad iniziativa del Segretario del Partito e colla partecipazione delle provincie di Toscana sarà eretto sul Monte Nero un grande monumento a carattere marinaro destinato ad onorare la memoria e a celebrare le gesta di Costanzo Ciano.

Suggestivo rito in terra tedesca

BERLINO, 28.

Al cimitero di Stansdorf, a venti chilometri da Berlino dove riposano le salme di 1600 Caduti italiani, in mezzo ad un imponente quadrato formato dai 500 e combattenti italiani attualmente in visita nella capitale del Reich, è stata celebrata stamane, in forma solenne, una funzione commemorativa della medaglia d'oro Costanzo Ciano. Erano presenti, oltre al R. Ambasciatore Attolico e a Carlo Delcroix, i rappresentanti di tutte le forze armate del Reich e delle associazioni combattentistiche della Germania, l'intero personale dell'ambasciata, una larghissima rappresentanza della collettività italiana di Berlino. Davanti alla croce marmorea, che sorge nel mezzo del recinto, erano stati disposti i gagliardetti delle associazioni d'arma italiane e dei Fasci della Germania, scortati dall'ispettore dei Fasci e da un gruppo di gerarchi. La consorte dell'ambasciatore Attolico e la signora Delcroix guidavano un gruppo di donne fasciste. Il generale cappellano militare Don Rubino ha celebrato la Messa su un altare da campo, assistito dal cappellano degli arditi Padre Salsa. Dopo la sacra funzione il nome del grande soldato scomparso è stato evocato con l'appello fascista dal rappresentante del Partito generale Mario Mezzetti, mentre le trombe davano l'attenti, i gagliardetti si piegavano, gli ex combattenti tendevano il bracci nel saluto alla medaglia d'oro e veniva suonato l'inno del Piave. Il rito, cui hanno presenziato con cameratesca solidarietà nel dolore, insieme ai reduci ed ai fascisti italiani, i reduci e i nazional-socialisti tedeschi, è stato particolarmente suggestivo. In terra tedesca, ma in un recinto dedicato ai soldati d'Italia, l'omaggio reverente alla figura di Costanzo Ciano, è stato reso insieme dalle camicie nere e dalle camicie brune, dai compagni d'arme e dagli alleati.

Messa in suffragio celebrata a Tirana

TIRANA, 28.

Nella chiesa cattolica di Tirana ha avuto luogo un solenne servizio funebre in suffragio del conte Costanzo Ciano, officiato dal Vescovo di Alessio, presenti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo albanese, il comandante le Forze Armate, l'ambasciatore Dino, il comandante della aeronautica, l'ispettore del P. N. F. con le gerarchie fasciste e le autorità civili e militari.

La collaborazione italo - tedesca estesa a tutte le Forze armate

Felice conclusione dei colloqui Valle-Goering per lo stretto coordinamento preventivo delle aviazioni dei due Paesi alleati

BERLINO, 28.

A conclusione della visita del generale Valle che in giornata è ripartito per Roma, è stato diramato il seguente comunicato:

A seguito degli accordi già intervenuti nella visita compiuta il mese scorso dal generale Milch a Roma, in occasione delle trattative svoltisi nei giorni scorsi fra il generale Valle e il gen. Milch a Berlino il maresciallo Goering ha ricevuto ieri alla Karinhall il gen. Valle con la commissione di ufficiali italiani che da alcuni giorni si trova in Germania.

Fra il maresciallo Goering e il gen. Valle ha avuto luogo un colloquio durato due ore che si è svolto in un'atmosfera di vivissima cordialità. I due interlocutori hanno constatato con soddisfazione quanto è già stato concretato nel campo della cooperazione tra le due armate aeree ed hanno concluso, nella forma e nella sostanza, le modalità inerenti al conseguente sviluppo in profondità di tale collaborazione, specialmente per quanto riguarda l'addestramento, l'impiego ed i problemi tecnici.

Le basi per la stretta collaborazione fra le due armate aeree d'Italia e di Germania sono così assicurate.

Stamane intanto tutti i giornali riproducono i brindisi che sono stati scambiati in occasione di un ricevimento offerto alla casa dell'aviatore del Feldmaresciallo Goering.

Accennando alla visita fatta recentemente a Roma il generale Milch ha detto fra l'altro: *«Sono trascorse appena 4 settimane dal giorno in cui fissammo un grandioso programma. Orbene questo programma è già stato rapidamente attuato e sono appena poche ore che ci intratteniamo su altre questioni e già abbiamo la dimostrazione che le due flotte aeree che hanno combattuto fianco a fianco nel cielo di Spagna, procedono insieme, secondo comuni criteri organizzativi verso comuni obiettivi. La dottrina fascista e quella nazional-socialista ci hanno insegnato e l'esperienza in Spagna ce l'ha confermato, che oltre ai nervi saldissimi ed all'eccellente materiale tecnico, è importante ed anche decisivo il valore dei nostri piloti. La collaborazione fra le due armate aeree sarà sempre più stretta, feconda ed operante».*

Il generale Valle ha risposto, ringraziando delle cameratesche accoglienze.

«Quando alcuni anni fa fui per la prima volta ospite dell'arma aerea tedesca — ha detto — *non c'era ancora la guerra abissina, nè quella spagnola. Ma già dall'allora io avevo la certezza dell'importanza decisiva dell'aeronautica e già in quella occasione vi dissi, signor generale, che le nostre due flotte aeree serebbero diventate sempre più forti ed avrebbero stretto legami di cordiale amicizia. Ho potuto rendermi conto dell'altissima efficienza dell'arma aerea del Recht, sia per il materiale tecnico che per quello umano. Essa non è inferiore a quella di alcun'altra Potenza al mondo. Anche Voi, come noi, avete fiducia nella forza della nuova arma la quale in una guerra futura è destinata a dire la parola decisiva. Anche Voi vedete in essa l'espressione di una giovane e forte generazione rinnovata dallo spirito di un Capo. L'aviazione è basata sulla perfezione tecnico e sullo sfruttamento di risorse naturali che nè accerchiamenti nè sanzioni potranno mai toglierci. A ciò si devono aggiungere l'entusiasmo, il coraggio e lo spirito di sacrificio dei piloti. La collaborazione tra i nostri due popoli* — ha continuato il sottosegretario — *sarà attuata nel campo tecnico come in quello dello addestramento secondo le direttive che io ho avuto dal Duce».*

Concludendo il generale Valle ha ricordato le battaglie vittoriose combattute dalle due flotte nei cieli di Spagna, battaglie che hanno suggellata l'amicizia indissolubile delle Potenze dell'Asse.

In occasione della visita di S. E. Valle in Germania le «*Muencner Neuste Nachrichten*», nell'esporre la supremazia assoluta dell'aviazione italiana, dedicano diverse colonne a Guidonia, *«un esempio dello insuperabile sviluppo che è raggiunto dall'aviazione italiana, una città modello per la scienza aviatoria che non ha pari nel mondo».*

Il giornale dopo aver descritto le grandi realizzazioni che si sono avute a Guidonia, conclude che questa superba opera è una delle più meravigliose creazioni del Fascismo che ha dato alla tecnica dell'aviazione italiana un posto insuperabile nel mondo.

Le vicende della politica inglese sono ormai l'argomento di politica estera che predomina nel modo più assoluto in questi giornali il cui atteggiamento nei confronti di Londra va inasprendosi. Nel commentare i dibattiti ai Comuni, il «*Woelkischer Beobachter*» dà rilievo alla dichiarazione di Chamberlain non essere escluso che le difficoltà delle trattative anglo-russe invoglino la Germania a scatenare una guerra mondiale.

I giornali riportano inoltre il testo del memorandum consegnato oggi a Berlino dall'ambasciatore britannico al ministro von Ribbentropp sulla recente revoca dell'accordo navale anglo-tedesco del giugno 1935. Il memorandum nega che la Gran Bretagna intenda assumere atteggiamento ostile alla Germania in qualunque parte d'Europa dove la Germania possa trovarsi eventualmente coinvolta in una guerra. La Gran Bretagna assumerebbe tale atteggiamento solo nel caso che la Germania commettesse un atto di aggressione contro un altro Paese.

Il «memorandum» afferma quindi che la definizione data dal Governo tedesco della politica britannica come una pretesa di accerchiamento non è giustificata dai fatti. La Gran Bretagna non desidera di limitare lo sviluppo del commercio tedesco e desidera anzi una discussione col Governo di Berlino dei mezzi per migliorare la situazione economica della Germania, sempre che possano essere stabiliti rapporti di fiducia e di buona volontà reciproca. Insomma il Governo britannico, lungi dal volere una guerra con la Germania, mira a consolidare i rapporti anglo-tedeschi sulla base del mutuo riconoscimento dei rispettivi bisogni, tenendo però nel giusto conto i diritti delle altre Nazioni. Il memorandum conclude affermando che l'accordo navale aveva lo scopo principale di introdurre nella situazione un elemento di stabilità, evitando una gara agli armamenti. L'accordo non contemplava quindi la revoca unilaterale, ma soltanto la revoca o la revisione in seguito a consultazioni reciproche.

Due forze già collaudate

La collaborazione tra l'Italia e la Germania si fa sempre più stretta in tutti i campi, e particolarmente in quello militare. Dopo il colloquio Pariani-Von Brautchitsch e dopo quello Cavagnari-Raeder che portarono alla definizione di precisi accordi nei settori terrestre e navale, i colloqui tra il maresciallo Goering, il generale Milch e il generale Valle, preceduti dall'incontro che ebbe luogo a Roma tra il Sottosegretario Milch e il Sottosegretario italiano Valle subito dopo la firma del patto, hanno rapidamente, nell'atmosfera della più viva cordialità, permesso di approfondire i termini della collaborazione tra le due aviazioni.

Le armi aeree dell'Italia e della Germania hanno comuni i motivi ideali, comuni le volontà dei Capi che guidano i destini dei due Paesi, comuni la fede e l'ardimento degli uomini, comuni il perfezionamento raggiunto dalle macchine, l'organizzazione e la preparazione. Le due aviazioni sono oggi all'avanguardia nei confronti di tutti i Paesi per universale riconoscimento come numero e potenza di mezzi, come addestramento e valore combattivo degli uomini.

La guerra di Spagna, nella quale le ali italiane si sono trovate strettamente collegate con quelle dei volontari tedeschi della «Condor», ha stabilito vincoli di un cameratismo che trova i suoi motivi ideali nel sangue insieme eroicamente versato per la stessa causa e contemporaneamente ha portato i più efficaci insegnamenti nella comune esperienza.

Nel solco di queste tradizioni di gloria e nello spirito di amicizia che lega le due Nazioni, la aviazione tedesca e quella italiana sono destinate a dare al valore dell'accordo un contenuto chiarissimo.

Umberto di Savoia
accoglie allo sbarco a Napoli cinquemila legionari di Spagna

NAPOLI, 28

Stamane coi piroscafi Sardegna e Piemonte, provenienti dalla Spagna sono giunti circa 5 mila legionari, fra cui 300 ufficiali. Al Molo Razza, prestavano servizio d'onore un battaglione di formazione con la banda del Corpo d'Armata ed era schierato anche un folto gruppo di ufficiali superiori delle varie armi del presidio. Lungo la pensilina erano ammassate larghe rappresentanze di gruppi rionali fascisti, di donne fasciste e di reparti d'arma con labari e gagliardetti.

Sul piazzale attendevano il comandante in capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno e i comandanti della divisione e l'11. zona di CC. NN. con un folto gruppo di generali, di autorità, di gerarchie.

Lo sbarco dei valorosi reduci è avvenuto fra grandi acclamazioni al Duce e fra scroscianti applausi della folla. Terminato lo sbarco i 6 battaglioni di formazione delle Frecce azzurre, nere e verdi al comando del colonnello Butti si sono ammassati dinanzi alla stazione del «Littorio», in attesa di essere passate in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Frattanto il comandante dell'11. zona delle CC. NN. ha porto ai legionari il saluto di S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia, mentre il generale Nasi, capo del Corpo automobilisti venuto espressamente da Roma, ha porto il saluto dell'Ispettore generale ai 400 automobilisti inquadrati nei 6 battaglioni.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto alla stazione marittima accolto con gli onori militari ed ossequiato dalle autorità e fatto segno alle vibranti dimostrazioni da parte della folla. Seguito dalle autorità, ha passato in rivista le formazioni che poi hanno sfilato dinanzi all'augusto Principe, mentre scoppiano vibranti gli applausi da parte della folla che si assiepava dietro le transenne.

Giunti all'altezza dell'Università, gli eroici legionari sono stati fatti oggetto a manifestazioni, improntate ad ardente entusiasmo da parte degli studenti. Altre manifestazioni di affetto sono state tributate loro da un'imponente massa di CC. NN. e di popolo dinanzi alla stazione centrale con alte invocazioni al Duce fondatore dell'Impero. I legionari sono partiti nella mattina stessa per i vari centri di smobilitazione.

Navi d'Italia nel porto di Lisbona
Le calorose accoglienze della Nazione portoghese

LISBONA, 28.

La prima giornata del soggiorno nelle acque di Lisbona della flotta italiana al comando dell'ammiraglio Riccardi è stata caratterizzata dallo scambio delle visite d'uso fra il comandante e lo stato maggiore della flotta e le autorità della capitale lusitana. Una grande moltitudine entusiasta assiepata nel porto ha assistito alla manovra d'ancoraggio delle imponenti unità italiane. La *Cavour* e il *Fiume* dopo una rapida e precisa manovra, hanno gettato le ancora presso il molo, unitamente ai caccia. Gli altri tre incrociatori si sono ancorati di fronte alla storica piazza del commercio.

Nella magnifica cornice del mare di Lisbona lo spettacolo di imponenza grandiosa che offre la flotta dell'Italia fascista è magnifico. La stampa portoghese saluta entusiasticamente le navi italiane, espressione della rinnovata potenza italiana sul mare. La *Voz* con grande titolo in prima pagina cui sovrastano a caratteri cubitali le parole *Viva l'Italia*, mette in evidenza il fatto che il numero e la qualità delle navi e degli equipaggi costituiscono una delle più grandiose affermazioni della potenza navale della grande Nazione italiana in continuo sviluppo che sedici anni di Rivoluzione fascista hanno elevato all'apogeo di grandezza in tutti i campi della sua attività.

«*La grande Nazione latina e cattolica* — scrive il giornale — *invia una parte eletta della sua Marina a salutare il Portogallo latino e cattolico, anch'esso protesso nella sua marcia verso il progresso*».

Il giornale, dopo aver esaltato le molteplici affinità dei due popoli latini, osserva che la visita della squadra italiana costituisce una testimonianza dell'amicizia che deve presiedere alle relazioni tra i due Paesi e così conclude: «*Salutiamo nella persona del suo illustre comandante la grande Nazione italiana, il grande prestigio del suo Re e Imperatore e il grande Duce che presiede il suo Governo*».

Il *Diario de Manha*, dopo aver osservato che la visita non può essere se non molto gradita ad un paese di navigatori come il Portogallo, afferma che le affettuose accoglienze cui sono stati fatti segno fin dal loro arrivo in Portogallo i marinai dell'Italia fascista stanno a confermare le simpatie della Nazione lusitana per l'Italia e la sua imponente Marina. Tutta la stampa riproduce con evidenza il testo del telegramma col quale l'ammiraglio Riccardi ha salutato il popolo portoghese.

La stampa portoghese del pomeriggio dedica grande parte delle prime pagine alla visita della flotta italiana, descrivendo il grandioso spettacolo delle unità italiane nell'estuario del Tago e la cordialità delle accoglienze ad esse tributate. I giornalisti ricevuti a bordo della *Cavour* mettono poi in rilievo il potenziale bellico della nave ed elogiano la perizia della ingegneria navale italiana, sottolineando che tutti gli strumenti di bordo sono di costruzione italiana.

Il *Diario de Noticias* scrive che la squadra italiana è una delle maggiori che abbiano visitato Lisbona e costituita di unità moderne, veri modelli di costruzione navale.

La Regia legazione d'Italia e le navi della prima squadra hanno alzato la bandiera a mezz'asta per la morte di Costanzo Ciano. Le autorità navali portoghesi, con simpatico gesto di cameratismo e di omaggio alla memoria del prode soldato scomparso, hanno immediatamente disposto che tutte le navi della Marina portoghese, ancorate nel Tago, issassero esse la bandiera a mezz'asta. La *Voz* pubblica un lungo necrologio di Costanzo Ciano, esaltandone la nobile figura e rilevando che la sua morte è un lutto per la Nazione italiana tutta e particolarmente per la Marina.

Il gen. Kindelan in visita alla Fiat

TORINO, 28

S. E. il generale Kindelan capo dell'aviazione spagnola, accompagnato dal seguito e da alcuni alti ufficiali italiani, ha visitato stamane gli stabilimenti della Fiat, al Lingotto, accolto nella sala del consiglio dal sen. Agnelli che lo ha ringraziato per la gradita visita.

Dopo avere visitato minutamente il grandioso stabilimento automobilistico, gli ospiti sono passati nelle officine ove si costruiscono i potenti motori d'aviazione.

Al termine della visita il gen. Kindelan ha espresso la sua ammirazione per la perfetta organizzazione riscontrata in tutti i reparti. Il capo dell'aviazione spagnola ed il suo seguito si sono quindi recati a visitare l'«Aeronautica d'Italia» ove, ricevuti dai dirigenti, si sono vivamente interessati ai vari settori delle importanti lavorazioni. Gli ospiti hanno poi eseguito prove in volo dei più recenti apparecchi.

Il nuovo regime della Romania

BUCAREST, 28.

Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio ha parlato per oltre un'ora sulla politica interna ed estera della Romania. Calinescu ha fatto il processo a tutti i regimi che avevano preceduto quello attualmente in vigore ed ha detto che, questa di oggi, è la prima legislatura del nuovo regime al quale è assicurata la vita necessaria per il suo sviluppo perchè i vecchi regimi non torneranno mai più alla ribalta della cosa pubblica. Parlando della politica estera romena, Calinescu ha detto «*che essa è limpida e che, essendo stata realizzata l'unità nazionale della Romania, il paese non esclude neppure il concorso degli stranieri per lo sviluppo delle ricchezze e delle possibilità economiche romene come è stato provato con gli accordi firmati con la Germania, accordi che il Governo intende applicare con sincerità. I problemi economici sono stati trattati con tutta libertà ed una politica di pace e di difesa delle frontiere dello Stato viene perseguita dal governo romeno. Comunque* — continua Calinescu — *da qualunque parte dovesse venire un pericolo per il nostro paese, noi lo affronteremo*».

Il Presidente del Consiglio ha quindi parlato della preparazione delle forze armate romene per le quali, nel solo corso di quest'anno, sono stati presi impegni per l'acquisto di materiale bellico per oltre 25 miliardi di ley. Parlando del problema delle minoranze, il Presidente del Consiglio ha detto che esso è di carattere interno. «*Il Governo* — ha aggiunto — *porterà tutta la sua attenzione nella soluzione delle questioni economiche e culturali delle minoranze*». Il Presidente del Consiglio è quindi dilungato ad esporre le realizzazioni del regime, tanto nel campo sociale, quanto in quello delle opere pubbliche.

Quattrocento italiani reduci dal Marocco

NAPOLI, 28

Col piroscafo «Piemonte» sono giunte 75 famiglie comprendenti circa 400 persone che risiedevano nel Marocco a Casablanca e che rimpatriano non avendo voluto sottostare alla imposizione di assumere la nazionalità francese. I rimpatriati sono stati assistiti cordialmente dal console generale della emigrazione e dai funzionari del C.O.R.I., i quali fra entusiastiche ovazioni al Duce hanno distribuito ai rimpatriati il premio del Fondatore dell'Impero.

L'ardita evasione di un finanziere greco

MARSIGLIA, 28

Il finanziere greco Mavranati arrestato ultimamente e dopo molte peripezie in Siria e imbarcato sul piroscafo «Mariette Pacha» per essere tradotto in Francia su richiesta del giudice istruttore, è riuscito ad evadere mentre il piroscafo attraversava lo stretto di Messina. Il Mavranati scavalcava il parapetto del piroscafo e saltava in mare, riuscendo a raggiungere a nuoto una barca di pescatori prima che il piroscafo potesse dare l'allarme. Il dato l'allarme riuscisse a mettere in mare le imbarcazioni necessarie per raggiungerlo. I poliziotti sono così ritornati a Marsiglia senza il prigioniero loro affidato.

Osservatorio

Singapore

Tra i nomi geografici di moda in questi giorni vi è anche Singapore dove l'Impero britannico ha stabilito da tempo e con colossale spesa una formidabile base navale e dove le autorità navali franco - britanniche si sono concertate sul da farsi, o meglio su quello che resterà da fare per salvaguardare il cosidetto prestigio nello Estremo Oriente. Singapore, chi non lo sa?, si trova in invidiabile posizione strategica, al termine di uno stretto corridoio di terra che partendo dal Siam, arriva giusto davanti all'isola olandese di Sumatra per costituire un passaggio obbligato dall'Oceano Pacifico all'Indiano, verso l'Europa. Dovrebbe difendere quindi le Indie, ma la carta geografica ci dimostra che non può difendere l'Indocina francese, ormai a portata di mano dei nipponici installatisi nel l'isola di Hainan, davanti ad Hanoi. (Ha-noi per i francesi), mentre la Birmania britannica non è più tanto lontana per i figli del Sol Levante. Che se ne faranno gli inglesi di Singapore quando avranno i nipponici a Rangun? Antecipazioni, voli di fantasia verso il futuro? Non lo crediamo, quando un anno fa sarebbe sembrata follia pensare i nipponici a Sciangai e alle porte di Hong Kong. Il Giappone è in moto. Non sarà il patto anglo - franco - moscovita che riuscirà a fermarlo.

Singapore è un bel nome, ma non riesce a far paura nè a Tokio, nè altrove.

Pour le Roi d'Italie

I francesi hanno il dubbio di aver lavorato «pour le Roi d'Italie», *cedendo il Sangiaccato di Alessandretta ai turchi, poichè pensano di non aver fatto una ottima figura al cospetto degli arabi, mercanteggiati come sacchi di mercanzia. In verità ci sembra che la revisione di Versaglia non sia ormai più soltanto nel programma degli Stati dell'Asse, ma abbia guadagnato anche le grandi democrazie. Infatti si ricostruisce in Oriente la potenza turca qual'era prima del 1918, restituendo alla Turchia un po' per volta tutti i territori cosidetti di mandato, ai quali si era promesso solennemente l'indipendenza. Le Roi d'Italie come alleato di ieri e firmatario dei poteri trasmessi alla Francia dalla Società delle Nazioni, può ben domandar conto di queste arbitrarie cessioni che hanno tra l'altro valore nettamente antitaliano. Questa dei mandati è tutta una materia complicata e assurda che ha ben bisogno di una chiarificazione totale, chiarificazione che verrà, ne siamo certi, al momento opportuno, con le buone o con le cattive maniere. In Francia ed in Gran Bretagna si continua ad affermare che le aggressioni e le violazioni ai trattati vigenti partono dagli Stati totalitari Questa prima cessione ai turchi sta dimostrando esattamente il contrario.*

150 anni

La Francia si appresta a celebrare il 4 luglio prossimo i 150 anni della Rivoluzione francese. Sarà più che una celebrazione una commemorazione, poichè i famosi «immortali principi» sono defunti persino nella terra che li espresse. Bellissimo il francobollo che si sta emettendo per tutte le colonie francesi nell'occasione. Illustriamolo convenientemente: nello sfondo di un cielo allegoricamente tempestoso (il cielo di questi giorni) si staglia la bieca Bastiglia su cui un drappo rosso (in onore questo dell'alleanza irraggiungibile con la Russia) sventola fieramente. Attraverso la passerella entra nel fortilizio della Monarchia una folla scamiciata di rivoluzionari. Alte nel cielo della tempesta le parole fatidiche: Liberté, egalité, fraternité. *A un lato su un trofeo di bandiere i fasci repubblicani le cui verghe son legate da parole fatidiche:* «Egalité des peuples et des races» *(vedi cessione di Alessandretta e mancata indipendenza siriana per capire che l'egalité sia nel mercanteggiare i popoli ai fini dell'accerchiamento). Dall'altro lato, dove il berretto frigio è sormontato da una Croce a ricordare che si sono dati in mano ai turchi i cristiani di Alessandretta, il fascio è legato da una scritta meno fiera ma più utilitaria:* «30 cents pour la defense des colonies». *Trenta centesimi; l'impero francese è salvo.*

Una settimana

Un giornale francese ha fatto in questi giorni una constatazione che vale la pena di riportare. «Ogni giorno vi sono 1400 tedeschi e 1200 italiani di più; 100 francesi di meno». *Facendo un po' i conti in una settimana sono 18.200 anime in più per l'Asse e 700 anime in meno per la Francia. Fate i conti voi per ogni anno. Il peggio si è che ogni settimana porta amarezze nuove per i francesi i quali non hanno computato quanti nipponici nascano in una settimana e quanti chilometri compiano nello stesso tempo verso l'Indocina i soldati e i marinai del Mikado. Non saranno i «bollini»* «pour la natalité», *nè quelli* «pour la defense des colonies» *a mutare queste cifre e questi dati di fatto. E quelli altri che verranno in seguito.*

200.000

Tanti sono secondo una denuncia del prof. Vernes gli alienati ricoverati nei manicomi francesi e la cifra aumenta di anno in anno in modo impressionante. La cosiddetta «culla della moderna civiltà europea» denuncia questa piaga che è diretta conseguenza, sempre per dichiarazione non nostra ma del suddetto prof. Vernes dell'alcoolismo e della lue che «non soltanto popola i manicomi, ma sta provocando anche i fenomeni spaventosi di sterilità, di cretinismo, di pazzia, indebolendo in modo preoccupante tutte le risorse della Nazione». *200 mila pazzi soltanto nei manicomi, senza contare quelli che passeggiano le strade ed hanno diritto di voto, non solo, ma sono eletti, in Parlamento e senza contare gli sterili e i cretini. Ecco spiegata tanta parte di odierna storia francese.*

Altri 20.000

La grande migrazione si ripeterà all'alba dell'Anno XVII verso la quarta sponda dell'Italia. Altri 20.000 rurali andranno a potenziare le quattro ruralissime provincie libiche, moltiplicandovi i beni della terra. Sarà altro grano per il nostro popolo e così si consoliderà la conquista della terra secondo l'antico, glorioso uso romano: così il Mediterraneo diventa sempre più nostro perchè sulle sue rive moltiplichiamo la vita. Nei calcoli degli strateghi da tavolino che per salvarsi cedono terra, rientrano anche quest'altri 20.000 che andranno ad aggiungersi ai molti italiani che vivono e lavorano tra l'Egitto e la Tunisia. Bei nomi nella nostra storia antica e recente. Bel nome Tunisi, ricco di avvenire italiano.

La casa delle tre ragazze e il suo tristo pascià

VERBANIA, 28

Una sorpresa è stata operata dai carabinieri di Verbania nella casa di tre ragazze, instaurata sul Lago Maggiore per gli svaghi della popolazione maschile di Verbania. Ora questa operazione della polizia ha avuto un seguito drammatico inquantochè, su denuncia del ragioniere 31enne Vittore Ricci, si potè accertare che la casa delle tre ragazze era stata affittata non ad una delle tre giovani donne, bensì allo svizzero Leone Monsciani, il quale nella casa esercitava la professione del pascià, essendo contemporaneamente l'amante della 23enne Antonietta Simeoni, da Udine, e della 18enne Carla Corsini, da Suna.

Questo svizzero aveva tralasciato ogni occupazione per darsi a quella, certamente più redditizia, di gestore della casa delle tre ragazze. Le indagini dei carabinieri hanno portato alla sua denuncia per costrizione alla prostituzione della Antonietta Simeoni e della Carla Corsini. Le due ragazze, che al momento dell'interrogatorio erano tuttora in stato di arresto, hanno dichiarato di essere state avviate sulla strada infame dalle promesse di matrimonio che loro aveva fatto il Monsciani, e che lo stesso le aveva più volte costrette a chiedere l'elemosina alla porta delle ville signorili di Verbania e dei paesi del Lago Maggiore, dove, un po' per l'avvenenza delle due giovani mendicanti ed un po' perchè la storia che loro aveva insegnato il Monsciani era veramente patetica e tale da smuovere alla compassione, potevano raggranellare settimanalmente delle somme veramente notevoli.

Contro il Monsciani naturalmente si provvederà con tutta la severità delle leggi italiane.

Riapertura del valico del piccolo S. Bernardo

AOSTA, 28.

Il valico del piccolo S. Bernardo è stato riaperto al transito. Nei giorni scorsi i lavori di sgombero della neve erano stati intensificati. Si è verificato un discreto passaggio di macchine italiane e straniere.

La stampa di Parigi definita "cloaca del giornalismo mondiale,,

PARIGI, 28.

Si apprende che il sindacato della stampa parigina ha intentato un processo contro il noto editore americano Henry R. Luce, chiedendo cinque milioni di franchi di indennità per avere pubblicato in una delle sue riviste e cioè nel *Times* di Chicago la seguente nota «caratteristica» della stampa parigina «*La stampa di Parigi è già da lungo tempo la cloaca del giornalismo mondiale. Poco numerosi sono i giornalisti parigini che non si possono comprare. Rari sono i giornali insensibili alle sovvenzioni. Non basta che il Governo francese, avendo sempre dei fondi segreti a sua disposizione, mandi degli assegni ai redattori ed agli editori, ma anche i Governi stranieri apportano il loro contributo*». Si aspetta con viva impazienza l'esito di questo interessante processo.

Un grazioso dono ai deputati francesi

PARIGI, 28

Prima di partire in vacanza, i deputati hanno ricevuto gratuitamente le loro maschere antigas, identiche a quelle dei soldati dell'esercito. Alcuni deputati hanno tentato di entrare con la maschera nella sala durante la seduta, ma l'ingresso è stato loro rigorosamente proibito.

Un grave caso di spionaggio in Belgio

BRUSSELLE, 28

Un ufficiale belga è stato ieri arrestato a Brusselle sotto l'accusa di spionaggio. Le autorità militari e giudiziarie mantengono un segreto assoluto su questo arresto. E' in corso un'inchiesta.

Il caso minaccia di avere gravissime ripercussioni. A sei arrestati a Brusselle ed a Liegi hanno seguito quelli del luogotenente Dombret e della sua amante. L'istruttoria, condotta dal giudice Riess, avrebbe dato, secondo quanto scrivono i giornali, risultati assai gravi.

CRONACHE SPORTIVE

Il dono del Sovrano per la corsa dello Stelvio

MILANO, 28

S. M. il Re e Imperatore si è degnato di mettere in palio per la settima corsa internazionale dello Stelvio, organizzata dalla sezione milanese del Raci che verrà disputata il 16 luglio prossimo, una coppa d'argento da assegnare al vincitore assoluto. Altri premi d'onore della competizione automobilistica saranno pure la coppa d'argento del Direttorio del Partito per il concorrente meglio classificato avente maggiore anzianità fascista, una medaglia d'argento del Ministero della Guerra per il meglio classificato con il più elevato grado militare, due medaglie del Ministero degli Esteri per gli stranieri con macchina estera meglio classificati ed una medaglia del Ministero della Cultura popolare per il meglio classificato su macchina italiana.

L'odierno incontro Udine - Venezia
pel campionato a squadre della G.I.L.

Oggi alle ore 16 avranno inizio al Campo Polisportivo Moretti le attesissime gare di atletica leggera valevoli per il Campionato nazionale Gil a squadre.

Le gare si svolgeranno con la seguente successione:

Lancio del disco; m. 100 piani; salto in alto; m. 1500 piani; Lancio del giavellotto; m. 400 piani; Salto in lungo; m. 5000; Getto del peso; Staffetta 4 per 100.

Vi parteciperanno i seguenti atleti del Comando Federale di Udine: Cantoni, Pittini, Surza, Cainero, Fincato, Innocente, Piasentin, Buiat, Missio, Tarrino, Delle Vedove, Seneca, Comelli, Buvoli, Cossariza, Scubla, Cadetto, Bottos, Dolcetti, Fracas, Lestuzzi, Gislon.

L'ingresso al Campo è libero.

Celibi - Ammogliati
(Oggi campo R. Di Giusto ore 17)

In singolare gara scenderanno oggi in campo per misurarsi le squadre dei celibi e degli ammogliati del 3. Gruppo Rionale «E. Beltrame». Da una discussione è sorta una sfida e si vedrà chi aveva ragione.

Gli elementi di valore non mancano, sia da parte dei celibi (per partecipare alla gara devono aver tutti superato il venticinquesimo anno di età e non essere praticanti attualmente il gioco in qualche società), che da quella degli ammogliati dove risalterà il valore di alcuni «pesi massimi».

L'incontro sarà disputato coi tempi regolamentari. L'ingresso al campo è gratuito e l'inizio sara dato alle ore 17.

A Chiarandini il concorso pronostici

Terminato lo spoglio delle molte schede giunteci in redazione per il concorso pronostici bandito dal numero unico «Gool» in occasione della partita Udinese-Raggiana, vincente del concorso è risultato Valentino Chiarandini di via Castellana che ha totalizzato sei punti indovinando il risultato del primo tempo, il minuto della segnatura e l'autore della rete bianco-nera. Egli potrà pertanto passare per questa redazione alle ore 18 di domani venerdì per prelevare i premi spettantegli.

Safrec-Romanut 2-1

L'incontro combattutissimo ha avuto svolgimento sul campo di via Pordenone davanti ad un discreto pubblico. La partita è stata veloce.

Il primo tempo si è chiuso con le reti inviolate. Nella ripresa, dopo mezz'ora di gioco con fasi alterne, la Romanut al 31' su azione di tutta la prima linea, segnava il primo punto con Zalateu. La rabbiosa reazione dei gialli è contenuta fino al 40' allorchè un terzino della Romanut, con l'intento di passare la palla al proprio portiere, metteva la sfera sui piedi di Turus che non aveva difficoltà a segnare a porta vuota. I viola si riscuotevano ed al 42' Comuzzi segnava per i suoi colori, ma l'arbitro annullava la rete.

Erano invece i gialli che al 44' per merito di Zuliani segnavano il punto della vittoria. Arbitro Menchini. Della Romanut tutti bene ed in special modo la difesa e l'attacco.

Tarcento - Romanut

Avrà svolgimento oggi a Tarcento, alle ore 16.30, un'importante gara di calcio fra il Dopolavoro Romanut, campione di prima categoria e una rappresentativa tarcentina formata dagli elementi che giocavano con altre squadre.

Della rappresentativa tarcentina faranno parte giocatori noti, come: Boldi, Vattolo, Zanniez, Ciozza.

CICLISMO

La corsa per GG. FF. a Montereale Cellina

Come abbiamo precedentemente annunciato oggi su un percorso di km. 52 si svolgerà una corsa ciclistica per Giovani Fascisti indetta ed organizzata dal Comando GIL di Montereale Cellina.

La brevità del percorso e la buona dotazione di premi in denaro farà certamente affluire un buon numero di concorrenti.

Si rammenta che l'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 e 30 presso la sede del Nucleo Fascista di S. Martino di Campagna. La partenza sarà data alle ore 15 dalla piazza di S. Martino, ove pure sarà posto il traguardo d'arrivo.

Il Gran Premio Giuseppe Gentile per aspiranti 2 luglio

Come abbiamo annunciato domenica prossima due luglio, in occasione dei festeggiamenti indetti dal V Gruppo Rionale Fascista in occasione dell'antica tradizionale sagra, avrà svolgimento un interessante confronto della categoria aspiranti.

La manifestazione indetta dal Gruppo Rionale fascista e curata in ogni particolare organizzativo dall'Unione Ciclisti Udinesi, si avvia sin d'ora verso il più lieto dei successi sia per valore che per numero di partecipanti.

Alla gara potranno partecipare tutti i Giovani nati negli anni 1923 e successivamente. Come noto il percorso piano e velocissimo si presta ad una gara combattutissima. Le iscrizioni alla gara si ricevono sin d'ora presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi in via Posolle 24 e presso la Sede del 5. Gruppo Rionale fascista.

Le operazioni di partenza si effettueranno domenica dalle 13 alle 14. La partenza sarà data alle 14 e 30 dalla Piazza di Cussignacco.

PUGILATO

La squadra belga che incontrerà i nostri sabato a Trieste

BRUSSELLE, 27.

La squadra pugilistica belga che affronterà sabato a Trieste la rappresentativa italiana sarà così composta:

Pesi mosca: Engelen — Pesi gallo: Braedt — Pesi piuma: Genot — Pesi leggeri: Jacobs — Pesi medio-leggeri: Buron — Pesi medi: Carabin — Pesi medio-massimi: Robesyn — Pesi massimi: Bovoi.

La squadra sarà accompagnata da un rappresentante della federazione belga e da un allenatore.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Provinciale
Sezione propaganda - Udine

Comunicato n. 56 del 27 giugno 1939 anno XVII.

Partita finale campionato Ragazzi Udinese C-Billerio. — Si soprassiede alla omologazione della partita a margine per interposto reclamo dell'A. C. Billerio.

Torneo Pulcini. — Indetto dal S. Imperia ed organizzato dal Direttorio Provinciale S. P. di Udine avrà luogo il Torneo Pulcini al quale potranno partecipare i giocatori che non abbiano compiuto il 16° anno di età all'agosto 1939 ed in regola con i disposti del Regolamento S. P.

Lo svolgimento di questo Torneo avrà luogo ad eliminazione con gare di andata e ritorno di cui la vincitrice sarà classificata per il turno successivo. A parità di punti dopo le due gare per stabilire la vincente si procederà al sorteggio alla presenza dei Dirigenti le due squadre, sorteggio che avrà luogo presso la sede di questo Direttorio. Nel secondo turno per integrare il numero pari di squadre verrà inclusa la squadra che avrà il miglior quoziente fra le porte segnate e subite. Le squadre prime sorteggiate ad ogni turno di gare sono tenute a provvedere di comune accordo alla segnatura del campo ed a provvedere alla necessaria organizzazione si che le gare stesse abbiano il regolare svolgimento. Le gare avranno svolgimento con due tempi di 30 minuti ciascuno.

A chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le seguenti Società: Imperia, Virtus, Ricreatorio, Littoria, Albatros, Serenissima.

Punizioni. — Per mancanza commessa in gara amichevole viene ammonito solennemente il giocatore Paride Candido (Safrec).

Punizioni richieste da Società. — Su richiesta motivata dalla Società i sottonotati giocatori del Gruppo Sportivo Edera, II. G. R., sono sospesi da ogni attività per gravi mancanze commesse a danno della Società, fino al termine della stagione sportiva in corso: Pacifico Bruno, Doria Carmelo, Modonutti Adelchi, Pol Cesare, Morandini Lionello. Sono ammoniti: Del Gobbo Nino; Perissinotto Bruno. Il giocatore Zarlatti Dino è squalificato fino al 31 dicembre 1939, e dopo tale data continuerà a far parte del G. S. Edera, II. G. R.

Trofeo Cibert. — Su richiesta delle Società interessate viene protratta la data della chiusura delle iscrizioni del Trofeo a margine fino a tutto il giorno 4 p. v. A termine di tale data tutte le Società regolarmente affiliate devono aver perfezionata la loro iscrizione.

Calendario delle gare del 2 luglio 1939-XVII. Trofeo Pulcini. — Imperia-Albatros campo Edera, ore 16 — Virtus-Serenissima campo Edera, ore 17,15 — Ricreatorio-Littoria campo Edera ore 18.30.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 50 del 27 giugno 1939-XVII.

Omologazioni. Gare del 25 giugno 1939-XVII. — In possesso del referto arbitrale si soprassiede alla omologazione delle gare 104° Dep. R. A. Valvasone-Gil Casarsa e Gil Pordenone-O.N.D. Torre in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino. Si soprassiede alla omologazione della gara A. C. Giov. Sacile-O.N.D. Porcia per mancanza del rapporto arbitrale.

Esclusione. — Per cause di forza maggiore la squadra della Sezione Calcio dell'O.N.D. Sequals viene esclusa dalla disputa del torneo.

Variazione Girone B. — Per l'esclusione della Sezione Calcio dell'O.N.D. Sequals il girone B viene formato dalle seguenti Società: 104° Dep. R. A. Valvasone, Sezione Calcio dell'O.N.D. Borgomeduna, G.I.L. Casarsa e G.I.L. Tiezzo.

Calendario Girone B. — Ia giornata: O.N.D. Borgomeduna-G.I.L. Tiezzo; 104° Dep. R. A. Valvasone-G.I.L. Casarsa. — IIa giornata: G.I.L. Casarsa-O.N.D. Borgomeduna; G.I.L. Tiezzo-104° Dep. R. A. Valvasone. — IIIa giornata: O.N.D. Borgomeduna-104° Dep. R.A. Valvasone; G.I.L. Tiezzo-G.I.L. Casarsa.

Gara O.N.D. Borgomeduna-G.I.L. Tiezzo. — La gara a margine, in calendario per la prima giornata e non effettuata, viene rimandata a fine girone d'andata.

Affiliazioni. — Si prende atto dell'affiliazione delle seguenti Società: Sezione Calcio G.I.L. Pordenone, G.I.L. Casarsa e Aeroporto «Pagliano e Gori» Aviano.

Gara del 29 giugno 1939-XVII. — Giovedì 29 corrente (festività di San Pietro) avrà luogo la seguente gara con inizio alle ore 16. A Fontanafredda: A. C. Aurora Roral-Aeroporto Aviano.

Gare del 2 luglio 1939-XVII. — Domenica 2 luglio p. v. avranno luogo le seguenti gare con inizio alle ore 16: Girone A.: a Porcia: O.N.D. Porcia-A. C. Aurora Roral; a Pordenone: O.N.D. Torre-A.C. Giov. Sacile; ad Aviano: Aeroporto Aviano-G.I.L. Pordenone. — Girone B.: a Casarsa: G.I.L. Casarsa-O.N.D. Borgomeduna; a Tiezzo: G.I.L. Tiezzo-104° Dep. R. A. Valvasone.

SERATA di Romagna (con Marinetti)

Nel mese di dicembre del 1923 noi facemmo venire in Romagna Marinetti. Benito Mussolini era già a Roma da un anno, Capo del Governo. Non che ci fosse bisogno del suo aiuto, benchè quelli fossero giorni ancora difficili per la vita della provincia, ma chiamavano il Fondatore del Futurismo; così, per scuotere un poco l'ambiente che ristagnava, per ridestare quei giovani nostri amici impigriti per troppo intellettualismo i quali, dopo gli anni avventurosi di lotta per i paesi e per le campagne, ripiegavano su loro stessi un po' sfiduciati e stanchi. Era l'inevitabile scetticismo conseguente allo scialacquare che dell'entusiasmo s'era fatto. Avevamo bisogno un po' tutti di corroborarci. Ogni pretesto era buono. Ogni occasione che si presentava, propizia. Marinetti sarebbe andato molto bene per provocare una effervescenza di piazza. Lo invitammo a Cesena per una serata futurista.

Marinetti venne. Lo accompagnava Franco Casàvola, musicista, che avrebbe dovuto suonare al pianoforte il suo poema sinfonico « Scimmie allo specchio ». Il teatro Bonci era gremito. C'erano anche parecchie signore. Signore romagnole, in gamba, per via del coraggio. Noi che venivamo da Rimini giungemmo in teatro con un po' di ritardo causa l'orario del treno. Gli amici ci portarono subito nel palco, proprio di fronte al proscenio.

Affacciandoci al parapetto vedemmo Marinetti sulla scena, solo che declamava ad altissima voce, camminando; e manovrava una carta che teneva in mano come se girasse il volante di una automobile. Su quella carta leggeva le parole in libertà della « Battaglia di Adrianopoli », poema scritto da lui almeno cinque anni prima. Indignati dallo spettacolo imprevisto di vedere Marinetti a leggere anzichè dire a memoria e per di più a leggere cose passatiste, allibiti della esaltazione che di quella battaglia ne faceva, esaltazione di un valore balcanico che ci indispettiva, ci ribellammo perchè noi avremmo voluto che ci avesse cantato il nostro valore e la nostra epopea. Demmo su con clamorose urlate. Allora una parte del pubblico della platea girò le poltrone verso il nostro palco, e, col teatro così diviso, — metà con noi e metà con Marinetti — ebbe inizio il vero spettacolo.

Ricordo, e mi viene da ridere. Io indossavo un ampio mantello nero che mi ricopriva tutto. Dall'orlo, sollevato, facevo uscire due mani inguantate di bianco (avanzo dei guantoni da pugilato di pelle di daino che ci avevano dato alla scuola militare di Modena e che ci servirono per stringere migliaia di mani, maschili e femminili, durante e dopo la guerra), che incrociate sul petto come i santi bizantini dovevano fare ribrezzo; il collo avevo ingessato da uno di quei collettoni inamidati alla Foscolo. Gridai, aprendo le braccia e con esse tutto il mantello: « Sei venuto in Romagna per leggerci di questa roba? Che c'importa a noi di Adrianopoli? Piuttosto parlaci del Carso e raccontaci del tuo episodio di guerra con Gabriele d'Annunzio, quando arrivò il marmittone e voi due eravate insieme, vicini, presso una ritirata di fortuna. Dicci cosa è successo dopo l'esplosione e in quale meravigliosa e lirica maniera si è espresso il Comandante in quel drammatico momento e come ti esprimesti futuristicamente tu ».

Marinetti (è vivo, può testimoniarlo) abituato a quello ed altro, avrebbe voluto non raccogliere la interruzione. Ma quella non era una interruzione. Era una richiesta precisa. Una presa di posizione. Si vedeva. Stava per virare di bordo. Difatti intascò la « Battaglia di Adrianopoli », si fermò a mezzo il tavolato, gambe larghe, e provò di dominarci, prima con l'atteggiamento a sfida, poi con le parole. Prima però ci fu un momento di silenzio. Disse: «Ma insomma tu chi sei? ». Risposi, ondeggiando il mantellone: «Io sono figlio di Luigi Luzzatti ». E non so, anche ora ripensandoci, da dove mi venne quell'idea di farmi figlio di Luzzatti. Fatto sta che, per isdoppiamento, mi sentii figlio di Luzzatti e checchè fosse la religione del mio genitore — in quel momento Luzzatti — io, suo figliolo, fui preso da una specie di fobia antisemita, quasi di spasmo antiebraico. Volevo finirla con l'ebraismo, chissà perchè se allora nessuno ne parlava, io non avevo prove dei guasti che gli ebrei facevano ed ero in una età che mi interessavano più le donne degli ebrei. Sicchè alla dichiarazione di essere figlio del celebre parlamentare, aggiunsi con apocalittico accento: « O Filippo Tomaso Marinetti: ti invito a gridare con me: Evviva l'antisemitismo ».

Meraviglia del pubblico. Sorpresa. Stupore di Marinetti. Va bene che nel grido c'era delicatezza di significato, che nessuno avrebbe potuto supporre allora a che grado di disfattismo sarebbero arrivati i figli di Israello per giungere alla sacrosanta battaglia di oggi e giustificare l'attuale e decisivo grido di: «Abbasso gli ebrei ». Comunque, quel lontano grido di Cesena, quella prima, delicata manifestazione, aveva il suo valore. Marinetti però si è subito ripreso, perchè il combattitore indomito, l'uomo che ha tenuto a bada folle intere intellettualmente agguerrite sia pure di intelletto passatista, in lui prevalse subito. Uscì fuori con questa frase: « Ci sarebbe mai qui, tra noi, qualcuno circonciso anche nel cervello? ». Uno diede una risposta che lo mandò in bestia. Credevo tirasse fuori la pistola. Alle nostre strappate di briglia il cavallo di razza menava poderosi calci. Una bellezza: un fuoco di fila di botte e risposte, fiorite nel tempo di un'ora che è volato. Davvero è proprio un peccato non ricordarle più.

Per la documentazione della memorabile serata conservo una lettera che Marinetti mi spedì appena rientrato a Roma. Dice: « Ricordo la bella serata di Cesena e le tue interruzioni ultrafuturiste ».

E chiamiamole pure « ultrafuturiste ».

* * *

Finita la serata, attendemmo Marinetti all'uscita. Appena ci vide si diresse verso il nostro gruppo. « Lo sapevo — disse — che non mi eravate nemici ». Anche noi lo sapevamo all'albergo dove cenò e dove Casàvola digiunò per la rabbia di non aver potuto suonare il suo poema. Poi lo lasciammo. Era il tocco e mezzo. Nella piazza, noi a confabulare, aspettammo il tempo che Marinetti avrebbe impiegato per andare a letto. Già coricato, cominciammo a chiamarlo, a volerlo alla finestra, con urlo di invito e di sfida. Venne al davanzale in maniche di camicia. Parlò — senza dir male del suo chiarore — sotto la luna che si rifletteva sul suo cranio lucido, e illuminava noi, quattro gatti, addossati alle mura della Rocca di Cia degli Ordelaffi, intirizziti della brividente notte dicembrina. Erano le tre e un quarto quando gli consentimmo di chiudere definitivamente le imposte e lasciarlo dormire in pace.

Luigi Pasquini

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

« Circoli » nel suo numero di giugno realizza come meglio non si potrebbe, il duplice aspetto del suo programma: attualità vivissima e competenza.

Ampia trattazione è data alla protezione antiaerea, al problema di Gibuti, alla mostra di Cremona, all'imperialismo francese, alla televisione, all'attualità letteraria e artistica.

Guglielmo Lauzi, che vi si riafferma vigoroso scrittore politico, Missiroli, Farinacci, Stellingwerff, Lori (filosofia della relatività) trattano da maestri gli argomenti più vari. Comisso, Sbarbaro e Malaparte rappresentano degnamente la letteratura di oggi. (Malaparte romanziere è anche un bel e raro letterario), Adriano Grande ha illustrato con viva simpatia la nuova aristocrazia Cavalieri del Lavoro.

OFFESA E DIFESA DALL'ALTO

Può il successo aeronautico determinare l'esito d'una guerra?

ROMA, giugno XVII.

Può il successo aeronautico determinare l'esito della guerra? Ecco un problema assai complesso e — almeno a priori — di controversa soluzione.

Comunque, non vi è dubbio che in una guerra di domani l'arma aerea avrà un ruolo importantissimo, recando l'offesa fin sui gangli interni dell'organismo nemico. Da ciò la necessità impellente e capitale di organizzarsi — si è detto e si è ridetto — fin da ora per la difesa.

Occorre innanzitutto, di fronte alla potenza sempre crescente dell'aviazione, considerare che, se aumenta il potere dei mezzi di offesa, aumenta parallelamente quello dei mezzi di difesa. Si hanno così tre forme di difesa contro gli attacchi aerei, le quali prendono rispettivamente il nome di difesa aerea, di difesa contraerea, e di protezione antiaerea.

La prima combatte l'arma aerea con i suoi stessi mezzi: la caccia, la quale mira, se non ad annientare, a decimare il nemico prima che giunga sull'obiettivo, e la rappresaglia, che tende a portare a sua volta l'offesa sul nemico, senza lasciargli il tempo di gioire del successo ottenuto.

La seconda forma di difesa, cioè la contraerea, si vale di possenti e perfezionatissime artiglierie, specializzate nel tiro da terra contro apparecchi in volo, tentando così di decimare ulteriormente i bombardieri, già duramente provati dalla reazione dei caccia.

Ma, nonostante le prime due possenti forme di difesa contro l'arma aerea, è da ritenere che un nemico ben organizzato e deciso riuscirebbe sempre o quasi sempre a far giungere sull'obiettivo un certo numero di apparecchi. E, considerando come un solo grosso aeroplano da bombardamento possa portare un carico superlativamente micidiale, si vede la necessità di predisporre e organizzare una terza forma di difesa, che è quella detta protezione antiaerea o difesa passiva.

Essa, mediante una vasta organizzazione centrale e periferica, mediante molteplici provvidenze relative alla circolazione, alla illuminazione, alla fornitura delle energie, alla stessa architettura, e infine mediante l'impiego di corpi specializzati di soccorso, tende a ridurre al minimo il danno e gli effetti distruttivi dell'attacco nemico.

* * *

A proposito della protezione antiaerea, abbiamo voluto chiedere qualche idea al Colonnello Raul Vivaldi, esperto tecnico dell'apposito Comitato Interministeriale:

— La protezione antiaerea può ottenere buoni risultati?

— Ottimi, ma perciò è necessaria, indispensabile la collaborazione del pubblico. Occorre che il pubblico si crei una coscienza antiaerea. Ora, è vero che noi non siamo gente da stare ad aspettare l'offesa nemica senza prevenirla mediante una nostra dura offesa, ma bisogna pur considerare l'ipotesi che, in una eventuale guerra, alcune città possano subire un attacco dal cielo. Occorre allora conservare tutta la propria calma, non abbandonarsi all'orgasmo, ma guardare virilmente in faccia la realtà. Sarà un guadagno per tutti. Ma il coraggio non giova, ove non sia accompagnato dalla previdente sagacia. Ed ecco perciò che fin dal tempo di pace occorre predisporre i mezzi per la protezione antiaerea.

— E quali sono, tra essi, quelli che più interessano il cittadino?

— In primo luogo lo sfollamento. E' evidente che il nemico avrebbe interesse a colpire i centri più popolosi e perciò più vulnerabili. E' anche più evidente che una popolazione, diluita in tutto il suo territorio nazionale, è ben meno vulnerabile che non quella che si ostinasse a rimanere addensata nei grandi centri. Ora, chi è che non ha un vicino o lontano parente, un amico, o un semplice conoscente in qualcuno dei piccoli nuclei urbani, o meglio ancora degli innumerevoli paeselli sperduti a mezza costa di qualche montagna? Ognuno dovrebbe perciò pensare fin da ora al modo — i mezzi gli saranno forniti dallo Stato — di sistemarsi presso quel tale parente o amico o conoscente, e possibilmente di trovare da lavorare o da rendersi comunque utile nello stesso piccolo aggregato rurale o montano. Questo discorso riguarda i vecchi, le donne, i fanciulli, in genere tutti coloro che non si trovassero al fronte o non fossero indispensabili nelle città. Così una forte percentuale della popolazione potrebbe dileguarsi dagli occhi del nemico, le cui possibilità offensive risulterebbero proporzionalmente ridotte. Ma questo, se interessa anche lo Stato, che non manca di studiare il problema per mezzo dei suoi organi competenti, è compito sopratutto dei singoli i quali devono capacitarsi non che la guerra verrà ma potrà venire, e che perciò è saggio e prudente pensarci fin da ora e, come ha ammonito il Duce, «non aspettare le ore 12». Questa è diventata subito la divisa di tutta l'azione della protezione antiaerea.

— E, oltre quello dello sfollamento, quale altro argomento riguarda davvicino le masse?

— Quello dei ricoveri, naturalmente. La costruzione di un ricovero è cosa piuttosto complicata e costosa, ciò che non impedisce che essa sia già allo studio e in attuazione relativamente alla prima categoria di ricoveri, quelli pubblici. Ma, oltre questi, vi è un'altra e forse più importante categoria di ricoveri: quelli privati, predisposti cioè nelle singole case di abitazione; ed è un argomento, questo, di altissima importanza del quale mi sono particolarmente occupato nel numero speciale della Rivista di Cultura «Allarme in cielo» testè pubblicato dalle Edizioni XX Secolo. Una legge ha già fatto obbligo, per gli edifici di nuova costruzione, di munirli di ricoveri tali da poter accogliere e proteggere tutte le persone abitanti nell'edificio stesso. E' probabile che ben presto la legge estenda tale obbligo alle case già costruite quando non esistano, o quasi, preoccupazioni di questo genere. Comunque, anche qui deve intervenire la coscienza antiaerea del cittadino. I proprietari devono sentire il dovere di munire i loro edifici di ricoveri antiaerei, e gli inquilini devono a loro volta, se necessario, fare pressioni perchè tali ricoveri vengano costruiti. Sopratutto coloro che si accingono ad affittare un appartamento, dovrebbero dare la preferenza agli edifici dove i ricoveri già esistono, non diversamente da come si preferisce un edificio dove vi siano dei balconi, l'ascensore, e via dicendo.

— E l'oscuramento?

— Esso ha evidentemente una importanza capitale. E' infatti del più alto interesse non lasciar trapelare nessuna luce, neppure la più tenua, che nell'oscurità di una notte senza luna — quelle preferite per le azioni aeree — avrebbe per il nemico il valore di punto di riferimento. Ma ciò è intuitivo, e si deve perciò fidare nel buon senso dei cittadini, i quali del resto sanno che, se fosse necessario, basterebbe abbassare un semplice interruttore per costringerli all'adempimento.... involontario del dovere di ridurre le luci al minimo percettibile.

— Vi sono poi — continua il nostro interlocutore — molteplici provvidenze minute e precauzioni pratiche, che è impossibile ricordare ora e che costituiscono l'oggetto della attività divulgativa nostra e dell'U.N.P.A., le quali, tutte sommate, dànno affidamento che una offesa aerea, ben prevenuta, ben contrastata, ben parata, è poi molto meno brutta di quel che si dipinge. Pensate infatti alla difficoltà di giungere sull'obiettivo, a quella di individuarlo, alla preoccupazione degli aviatori mentre sono su di esso, esposti al massimo alla reazione aerea e terrestre degli avversari: tutto ciò, unito a una protezione antiaerea di prim'ordine, dovrebbe ridurre le conseguenze della offesa aerea entro limiti piuttosto ristretti. Ma....

— C'è un ma?

— Si, ed è questo: perchè la protezione antiaerea possa svolgere efficacemente la sua preziosa azione, occorre, oltre il perfetto funzionamento dei suoi mezzi e servizi, la collaborazione piena, virile, comprensiva della popolazione. E qui ritorniamo al punto di partenza: bisogna, nell'interesse di tutti, che la coscienza antiaerea, che è poi una forma della coscienza politica e civica di ognuno, diventi sempre più profonda e fattiva.

* * *

Mentre ci congediamo da lui, chiediamo al colonnello Vivaldi le sue impressioni sui recenti esperimenti di difesa antiaerea avvenuti in varie città d'Italia. Ed egli ci ha risposto che, in realtà, i più recenti hanno dato risultati molto più soddisfacenti dei primi in quanto, appunto, la popolazione ha collaborato molto più disciplinatamente che non durante le prime esercitazioni.

Rino Roberti

La sagra dell'autarchia

Il magnifico consuntivo della XXI Fiera di Padova

PADOVA, giugno XVII.

La ventunesima manifestazione della Fiera di Padova si è chiusa domenica scorsa, alla mezzanotte. Le Cassandre pessimiste, che nelle attuali permanenti difficoltà politiche internazionali presentivano il crollo della fede e della volontà italiana nella indefettibile indipendenza economica, promessa e garantita dal Duce, restano ancora una volta smentite dai fatti, e potrebbero definitivamente tacere per sempre, se l'invidia e l'odio non animasse il loro persistente livore.

Il successo pieno ed entusiastico, che ha salutato fin dalla apertura la celebrazione della Sagra Padovana dell'Autarchia, poggiata e consolidata nell'ordinamento corporativo oggimai in completo sviluppo, fornisce non solo la documentazione della solidità dei nuovi postulati, su cui s'impernia lo sforzo produttivo e commerciale della Nazione, ma testimonia anche agli increduli e agli sfiduciati il consenso universale e concorde all'abbandono delle vecchie utopie e alla rigenerazione degli elementi basilari dell'economia e della ricchezza.

Non inutilmente l'auspicante broccardino con cui si chiuse la Fiera del Ventennale — « Bastare a se stessi » — fu elevato ad emblema programmatico di questa e delle future celebrazioni della millenaria Fiera di Padova, se appunto l'indipendenza economica costituisce fatalmente la meta e il premio ultimi di un popolo in continuo incremento, e tradizionalmente destinato ad insegnare al mondo la via del progresso e della civiltà, questa e quello vere ed uniche condizioni del desiderato benessere.

* * *

Il contorno di manifestazioni sportive e artistiche, su cui si è svolta la XXI Fiera, con le gare agonistiche del ciclismo, del motociclismo e dello automobilismo, e meglio ancora con la riuscita Mostra di pittura e di scultura nella superba sala della Ragione, attraendo i numerosissimi ospiti padovani alla dimostrazione del progredire della gioventù italiana nella saldezza muscolare e nella genialità delle arti belle, ha confermato ancora una volta come nelle nuove generazioni l'ardore della ricchezza non si scompagna dalle predilezioni tradizionali, onde Roma e i Comuni italiani, nell'antichità e nell'evo medio, tennero il primato, onde i ludi osianici e i capolavori d'arte di quei tempi furono e rimangono famosi.

La coincidenza di siffatte manifestazioni con la gloriosa solennità del Santo, ispiratore e tutore di ogni attività patavina, non che menomarne o distoglierne la venerazione, ha contribuito ad accrescere l'affluenza di vecchi e nuovi fedeli nella austera e movimentata Basilica trecentesca, determinando la conferma che la carne e lo spirito s'identificano e consustanziano nella natura umana, sì che il riposo nella fede dell'uno forma lievito di energia e di vitalità per l'altra.

In siffatto fervore mistico di attività e di raccoglimento la XXI Fiera di Padova ha dato l'avvio ai propositi e al dinamismo, da cui è possibile attendere la ricostruzione e l'affrancamento della futura ricchezza nazionale. I tre elementi cardinali che la natura ha assegnato all'Italia — mare — fertilità della terra — genialità d'inventiva e di lavoro nei suoi figli — han trovato nei mirabili e grandiosi padiglioni l'attestazione degli sforzi portentosi e progressivi, che la Navigazione marittima e interoceanica l'Agricoltura nel campo zootecnico e nell'alimentazione, il lavoro, nell'applicazione alla meccanica, all'industria e alla siderurgica vanno ogni dì compiendo e perfezionando, per superare, non che raggiungere la concorrenza straniera, in ciò sorretti da una saggia, sollecita, previdente politica governativa, che ispirata alle affinità di aspirazioni e determinazione dell'Asse Roma-Berlino, nella Mostra del Reich ha documentato la sua stabilità di potenza e di volontà indefettibile e assoluta.

* * *

Mancava nel pubblico grosso la cognizione palmare e pratica delle energie coltivate nel silenzio da massaie e da artigiani, nell'apicoltura, nell'arte tessile e dei ricami, nella tecnica delle ceramiche, degli smalzi e della metallurgia.

La XXI Fiera di Padova ne ha dato la dimostrazione manifesta ed evidente: la folla, che ha stazionato stupita ed ammirata negli analoghi settori, le commissioni e gli acquisti, che hanno coronato e confortato l'umile maestria e laboriosità di donne e di artefici, schivi di propaganda pubblicitaria, ha sollevato un'attività, da molti ignorata, all'esaltazione di altrettanta magnificenza di opere d'arte.

* * *

E la rivendicazione nel trentino Luigi Negrelli dell'ardimento e dell'originalità nella concezione dello scavo e della costruzione del Canale di Suez, riaccendendo nei cuori italiani la testimonianza del malevole, interessato disconoscimento secolare della genialità e del merito del connazionale, ha sublimato, con la gloria del pioniere, la fede nelle legittime aspirazioni, che dovranno consacrare, insieme col riscatto finanziario, il compimento dell'indipendenza economica e marittima dell'Italia fascista.

* * *

Tale il consuntivo morale, per sommi capi della XXI fiera di Padova che ebbe 1608 espositori e 557.300 visitatori.

Se il successo ne conforta il Commissario professor Guido De Marzi, i collaboratori e gli organizzatori, più forte, più fiero, più ardente è lo stimolo per superarne i risultati nelle future manifestazioni.

Edoardo Bordignon

CACCIA

Coppia di pointers in ferma su quaglie

Coi nembrotti meneghini al convegno di Monza

SCHIZZI E PROFILI

Alle otto del mattino una marea di gente fluttuante si accalca davanti alla stazione tranviaria milanese di Viale Venezia.

Si distribuiscono nastrini e distintivi, si urlano dei nomi: sono i cacciatori di Milano che attendono il convoglio speciale per il raduno di Monza.

E' una folla caotica e polimorfa: ragazzi imberbi e gente in grige chiome: operai, studenti, salumai, avvocati; barbe degne di Geremia e di Ezechiell; pipe fantastiche; vesti eleganti e giacche di frustagno; facce da far venir freddo e gote color di amaranto. Qua e là, fiore esotico e sgargiante, qualche Diana cacciatrice.

La maggior parte dei convenuti però, è in abito da passeggio con delle piume sul cappello che ne svelano la tendenza. Si direbbe che i cacciatori quando sono isolati tentino dissimularsi, sentendo il pudore della loro fama, di perdigiorno e di fanfaroni, ingiustamente accreditata presso i profani.

Ecco là una faccia olivastra e segaligna, con una piccola penna di coturnice sul cappello: rispettatelo: è un cacciatore di montagna: il taglio della faccia ha l'asperità del macigno; lo sguardo duro esprime tutta la decisione dell'ascesa. Ma ecco un altro con lo stesso segno di distinzione: è un bamboccio ben pasciuto che si dà delle arie da capobrigata. No, caro, a noi non la dai ad intendere: quelle piume non sono farina del tuo sacco!!

Gli emblemi infilati nel nastro del cappello rilevano le preferenze e la statura venatoria dei vari tipi. Ecco l'amante della Regina del bosco ed il virtuoso del beccaccino; ecco il riccio del gallo cedrone ed il pennello da barba del camoscio.

Ma che è quel gruppetto che si agita e strilla come volesse dominare il tumulto con la sua voce? Hanno tutti una lunga penna di fagiano racimolata ai margini di qualche riserva: Sono i tartarini della giornata, coloro che intascano con la stessa disinvoltura il passero e la cornacchia, il leprotto fuori stagione e l'anatra di cortile; coloro che di solito si fermano alla prima osteria e portano sempre con sè la borraccia del vino per paura di morir di sete.

Poi viene la categoria degli uccellinai o bruciasiepi: il nastro del loro cappello è una mostra multicolore di piume. Dalla gazza ladra al colibrì, tutte le specie di frasca vi sono rappresentate. Sono la zavorra della schiatta di Nembrotti, i ciabattoni della nobilissima progenie, gli spiedaioli ad ogni costo.

Qua e là, qualche bel tipo, impeccabile nella tenuta studiatamente trascurata, attira l'attenzione: un vecchietto con una lunga barba candida, divisa in due code, col copricapo sapientemente adattato alla fisonomia, è degno di figurare nel cartello-reclame di qualche nuova polvere senza fumo.

* * *

Finalmente si parte ed in breve, fra chiacchiere di ogni sorta, si giunge al luogo del convegno, nereggiante di folla, su cui spiccano centinaia di cartelli indicanti le varie provenienze. Vedi squadre di cacciatori di palude con lunghi stivaloni di gomma e squadre di montanari con cappello alpino e scarpe ferrate.

Un altoparlante da un balcone del palazzo municipale cerca impartire ordini per disciplinare la massa: «Spostarsi a sinistra!! Per tre! Gagliardetti avanti! ». Aspetta cavallo! Un sordo brontolio copre quel mare in tempesta.

Finalmente si comincia a veder chiaro: i gerarchi sono invitati a rapporto, cui fa seguito un rinfresco servito con quella signorile prodigalità che è caratteristica dei monzesi.

Quindi la colonna comincia a sfilare, snodandosi verso il Parco della Villa Reale ove avrà luogo il rancio all'aperto.

Passano gruppi, sezioni e rappresentanze isolate, per tre, per sei, per dodici, come capita.

Sfilano le sezioni delle fiere valli bresciane e bergamasche, spandendo effluvi di «pecorino»; passano quei di Cuneo e di altre vallate piemontesi, tenaci e duri come il granito delle loro montagne: passano i cacciatori della grassa Emilia, cresciuti fra il gorgonzola ed il prosciutto, con le gote venate di lambrusco. Facce taglienti e scabre come profili di rocce; volti adusti dal sole delle vette, induriti dal gelo degli addiacci e dalla sferza della tormenta; facce torve da bracconieri e visi dolci di buontemponi; facce da grignolino e da barbera, ecco i tipi che sfilano a non più finire davanti agli occhi attoniti dello spettatore. Quanti saranno? Cinque o sei mila per lo meno!

Ecco il parco reale. Chi si ferma ad ammirare le varie mostre interessanti e sapientemente disposte; chi si affolla intorno ai banchi di distribuzione dei cestini per il pranzo, e chi prende d'assalto gli spacci di fiaschi di vino. Poi, via via, tutti si disperdono a coppie, a gruppetti, pel giardino e pel bosco, cercando il refrigerio dell'ombra amica per l'ora dolce della siesta.

Anche qui tipi di una stravaganza più unica che rara. Qualche figura secentesca, nell'abbigliamento e nell'aspetto, sembra balzata fuori da una tela fiamminga sotto il magico tocco di Lambicchi.

* * *

Ma come tutte le cose di questo mondo, l'originale manifestazione volge verso la fine ed i devoti di S. Uberto si apprestano a ritornare alle loro sedi. Prendiamo posto in una carrozza zeppa di congressisti milanesi ed assistiamo alle ultime discussioni. Ma il caldo ed il rullio della vettura getta ad uno ad uno i viaggiatori in grembo a Morfeo.

Solo uno, un miope dagli enormi occhiali a stanghetta, si ostina ancora ad arringare i compagni che gli siedono di fronte i quali anch'essi, nel frattempo, hanno reclinato il capo sul petto, sognando forse di pernici e di fagiani. Ma egli, nel fervore della dizione, non se ne accorge e seguita a tesser lodi del beccaccino. Parla di scatti, di saettate, di campanili, di ferme catalettiche, di guidate, e desideroso di maggior successo procura di allargare la cerchia dei suoi ascoltatori indirizzando occhiate e interlocuzioni fino a tre sedili di distanza. Ad un tratto butta lo sguardo su di me e apostrofandomi col braccio teso mi sfida a trovare un collega che sia capace di abbattere il re della palude in proporzione superiore al 50 per cento.

Indubbiamente dice delle cose giuste e glielo dimostro con cenni di assentimento. Non l'avessi mai fatto! S'infervora, si dimena, mi tempesta di domande e di autorisposte, accompagnate da pugni e fendenti a vuoto, inaffiando d'una pioggia di spruzzi i posti intermedi. Mi diverto al giuoco e gli rispondo ancora con vasti cenni di consenso, per eccitarlo vieppiù.

Intanto si arriva a Milano e la carrozza comincia a vuotarsi. Quando Dio vuole, anche il mio persecutore giunge al traguardo.

Alla penultima tappa mi accorgo di un russare discreto accompagnato da un sibilo strano. Il concerto esce dalle narici e dalle labbra carnose semiaperte di una mastodontica figura ieratica, armata di enormi occhiali e di una barba nera che sorpassa l'ombelico. Chi sarà? Forse un missionario delle Filippine od il metropolita di Gerusalemme? Ma no, è anch'egli un sacerdote di Diana, con tanto di distintivo all'occhiello.

Arriviamo alla mèta e tutti scendono; ma egli non se ne accorge Non posso resistere perciò alla tentazione di dargli un piccolo strappo all'onor del mento e gli dico: «Padre, semo a Milan!». Si scuote con un grafolio, ma prima che abbia tempo di pigliarsela contro tanta temerarietà, mi confondo tra la folla.

Arrivato a casa dirà che se non c'era lui a Monza non si combinava un bel niente.

Emilio Sartorelli

CACCIA in Etiopia

Il genio romano del Duce, che ha dato all'Italia un Impero, veglia e provvede al suo potenziamento nei massimi come nei minori problemi. Non sono trascorsi tre anni dalla conquista che già l'Etiopia possiede un ordinamento venatorio che potrebbe servire di modello a quelli di non poche nazioni, anche di quelle venute assai prima di noi nell'arengo coloniale. Senza le provvidenze studiate, la distruzione del capitale-selvaggina poteva essere tale da compromettere le sorti di moltissime tra le specie più belle che popolano le terre dell'Impero.

Una delle regioni che maggiormente attira l'attenzione dei naturalisti, e che è oggetto dei loro studi, per la ricchezza della selvaggina che vi si nota, come venne confermato dalla spedizione Dainelli, è certamente quella dello Hamara, in particolare nei pressi del meraviglioso lago Tana.

Secondo la relazione del dotto naturalista, vi si notano specie molto interessanti. Nei racapi, la splendida Aquila pescatrice, che nelle acque del lago trova di che saziare il suo forte appetito, il robusto Serpentario che si fa gioco dei serpenti più velenosi, che combatte, uccide e mangia con grande slancio; e l'elegante Falco giocoliere.

Come si comprenderà facilmente, numerosissimi e vari sono i palmipedi ed i trampolieri. Si ricordano le grosse Oche speronate, le imponenti Gru coronate, i malinconici e neri Cormorani (Marangoni), ed i Ploti dal lungo collo serpentino, gli aironi, dall'Ardea golia, imponente nelle sue forme massicce, alla comune Ardea Cinerea, all'Ardea Sgarzetta, all'Ibis tantalo, alla saggia Cicogna, alla Pavoncella speronata ed infine tutti gli uccelli neri, folaghe, porciglioni, gambette, che vi si contano a nugoli.

Le specie più decorative non mancano, nelle forme massime come nelle minori. File di Marabut, immobili come statue e sgargianti Martin pescatori, dei quali sono state contate ben sei specie. Numerosi pure i buceri, le ghiandaie e qualche cornacchia.

I colombi vi nidificano e si riproducono in fittissime schiere, in ispecie le tortore, i piccioni selvatici, tra cui caratteristico quello « dei Sicomori » dalla veste risplendente. Numerosa poi la selvaggina da penna, ben nota ai nostri coloni: la quaglia, il francolino e la faraona, selvatici, questi ultimi, coi quali si potrebbero fare dei tentativi di ripopolamento nel territorio metropolitano. Infine, massima tra i volatili, si trova la magnifica Ottarda.

E non mancano pure gli uccelli decorativi e di voliera tra cui i bellissimi Storni metallini, gli Storni ametista, le Bufaghe, gli Storni risplendenti.

Una ricchezza, dunque, che merita di essere difesa e protetta, come viene difesa e protetta dall'attuato ordinamento venatorio dell'Impero.

Traghettando sul fiume

"ZONE 24,,

Da quanto veniamo informati, con la nuova legge sulla caccia sarà dato un maggior incremento allo sviluppo di tutte quelle iniziative che, sotto forma di riserve e di Zone 24, potranno contribuire alla difesa ed al ripopolamento della selvaggina nobile stanziale.

Molto si è scritto sulla creazione di queste Zone, ma non si è scritto mai abbastanza per porre in giusta luce gli enormi vantaggi che da esse derivano alla nostra fauna stanziale.

Sarebbe quindi una necessità che tutte le Sezioni Cacciatori facessero sorgere in ogni Comune una Zona 24. Tali Zone — e i fatti lo hanno dimostrato — non debbono essere mai troppo vaste per dare un buon esito; 500 ettari son più che sufficienti, ed è così anche più facile scegliere il terreno e la località meglio adatta. La costituzione di una Zona 24 è invece qualche volta resa difficile per la contrarietà di proprietari che non vogliono assoggettarsi alla concessione dei propri terreni, e per questo dovrebbero esserci norme speciali che favorissero ed agevolassero il compito delle Sezioni; ma siccome il più delle volte la contrarietà dei proprietari terrieri deriva da incomprensione del provvedimento, non sarà difficile persuaderli che, — essendo il ripopolamento della selvaggina nobile stanziale, con selvaggina indigena nel novero delle battaglie autarchiche — non debbono essi ostacolare una iniziativa che corrisponde perfettamente ad uno dei capisaldi del Regime. Infatti da tali Zone noi potremo prelevare lepri starne ecc. per lanciarle in quelle località che sono povere di fauna: tale selvaggina potremo averla a prezzo esiguo in confronto di quanto avremmo dovuto pagare importando dall'estero, e saranno capi più fertili poichè più adatti alle condizioni climateriche del nostro paese. Ma per la raccolta di questo seme non bisogna esagerare; le catture debbono essere fatte con criterio e ponderazione, perchè altrimenti si potrebbe compromettere l'efficienza del vivaio. Bisogna dunque saper frenare l'esuberante smania (come qualche volta può accadere!!!) di fare ogni anno un lancio a spese della propria zona di rifugio, poichè, oltre al pericolo già detto, vi è anche il non lieve danno che portano le rumorose, ma necessarie, battute. Sarebbe sempre indispensabile il sopraluogo di un tecnico, inviato dalla Federazione, e non rimettersi facilmente al parere di qualche dirigente di Sezione; purtroppo fra questi, — come molto opportunamente ha scritto Angelo Ronci — vi sono qualche volta i «nulli» che, ai fini comuni, danno un contributo negativo.

Queste zone dovrebbero essere riaperte alla libera caccia, per evitare che in pochissimi giorni si distrugga tutto ciò che è stato creato con anni di sacrificio, di lavoro e di spese. Possono invece essere fatte delle «rotazioni» ma sempre circoscritte nel territorio della zona stessa. Se per ragioni tecniche una Zona 24 non dà quei risultati che si vorrebbero, allora soltanto essa dovrebbe essere riaperta alla libera caccia.

Con tali principi si raggiungeranno con certezza quelle mète feconde alle quali miriamo.

E' nelle Zone 24 che i cacciatori italiani debbono fondare le loro speranze; sono queste le sorgenti perenni da cui scaturiscono e si irradiano quelle feconde arterie che ripopolano anno per anno, con numerosi capi di selvaggina, le campagne circostanti, dando adito di poter raggiungere ottimi carnieri, quei carnieri che sono la nostra grande passione.

Gap

(da «Venatoria-Diana»).

Associazione Provinciale Cacciatori

Il rinnovo delle licenze di caccia

L'Associazione Provinciale Cacciatori di Udine comunica:

Si porta a conoscenza dei cacciatori della Provincia che, pur venendo sostanzialmente modificata dalla nuova legge, nel senso della sua durata, della sua semplice vidimazione annuale e della sua scadenza e rinnovazione a termini fissi, la licenza di caccia dovrà quest'anno venir rinnovata con lo attuale sistema; e che pertanto è interesse dei cacciatori non ritardare la presentazione delle loro domande, al fine di non trovarsi sprovvisti di licenza al momento opportuno, cioè alla apertura della caccia.

Questa Associazione, nel raccomandare alle proprie dipendenti Sezioni di far opera di propaganda affinchè i rispettivi iscritti curino con tutta sollecitudine il rinnovo della licenza la cui scadenza viene a maturarsi nell'imminenza della apertura, fa assegnamento sulla comprensione dei cacciatori, i quali eviteranno con la loro azione tempestiva l'agglomerarsi delle pratiche al tempo della maggiore attività della Associazione e quindi anche l'impossibilità da parte dei competenti Uffici di dar corso alle domande in tempo utile.

In merito alla nuova legge

Essendo l'argomento della nuova legge venatoria di particolare interesse per la massa dei cacciatori e poichè il generale Vaccaro, reggente la Federazione della Caccia, nel rapporto tenuto domenica a Monza ha fatto alcune importanti dichiarazioni, anticipando la divulgazione di certe essenziali disposizioni del nuovo Testo Unico, così rimandiamo quanti fra i nostri lettori non ne avessero presa conoscenza alla relazione sul raduno di Monza, da noi pubblicato nel numero dell'altro ieri, martedì 27, in seconda pagina.

499

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Costanzo Ciano commemorato nelle sedi fasciste

La partecipazione del Prefetto

Il cordoglio per la morte di Costanzo Ciano è perdurato vivissimo anche ieri.

Il glorioso marinaio livornese non era stato mai nella nostra città, ma ciò non vuol dire che la sua figura non fosse familiare poichè ben alta era risuonata qui la fama dei suoi gloriosi ardimenti, della sua impresa leggendaria.

Come tutta l'Italia, la Città della Annunciazione aveva per il fulgido Eroe, per le gesta eroiche compiute, fervida, alta ammirazione e per la fedeltà dimostrata al Duce, fin dalle ore aspre della vigilia, un sentimento di popolare affettuosità, affettuosità che seppe trovare gentili espressioni quando un nodo d'amore ebbe ad unire la famiglia del Duce a quella della Medaglia d'oro Costanzo Ciano.

Del cordoglio di tutti si sono fatti interpreti, come abbiamo riferito, i più alti gerarchi della Provincia.

Ieri dalle sedi del Partito, delle organizzazioni dipendenti e degli uffici pubblici è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Le insegne del Partito abbrunate sono state esposte nelle sedi fasciste.

Alla sera in città e in tutta la Provincia è seguita la commemorazione dell'Eroe.

A Udine la commemorazione è stata tenuta alle 21 presso i singoli Gruppi Rionali, da parte di camerati appositamente designati dal Segretario Federale che ha partecipato ai funebri tributati a Livorno, ove era presente anche il Labaro Federale.

La commemorazione ha assunto particolare solennità nella sede del Dopolavoro ferroviario ove era intervenuto il Prefetto. Hanno presenziato all'austero rito il Vice Segretario Federale cant. Zanello, vari gerarchi, i fascisti del 4. e del 5. Gruppo Rionale e i ferrovieri fascisti, con le insegne.

Il Vice Segretario Federale ha rievocato la luminosa figura di Costanzo Ciano esaltandone le imprese eroiche in Libia e nella grande guerra durante la quale, d'eroismo in eroismo, giunse alla leggendaria beffa di Buccari; ricordandone le fulgide doti di fedelissima, ardita Camicia nera, di Ministro, di presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sempre devoto, eminente collaboratore del Duce.

La commemorazione si è conclusa con un minuto di raccoglimento e con il rinnovato saluto al Duce, ordinato dal Prefetto.

Anche nelle altre adunate commemorative, sono intervenuti numerosi squadristi e fascisti che hanno elevato alla memoria di Costanzo Ciano il pensiero riconoscente e devoto.

Commossa evocazione al Consiglio delle Corporazioni

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, il Prefetto ha presieduto il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

All'inizio della riunione il Prefetto ha rivolto un pensiero reverente e commosso alla inobliabile memoria di Costanzo Ciano.

La commemorazione in Tribunale

Prima dell'inizio dell'udienza anche in Tribunale è stato commemorato Costanzo Ciano. Il Pubblico Ministero cav. dott. Pacifico ha ricordato ed esaltato la eroica figura del patriota, del combattente, del fascista ed ha invitato a sospendere per cinque minuti l'udienza in segno di omaggio reverente.

Il rappresentante dell'Avvocatura di Stato di Trieste avv. Chicco e l'avv. Zanfagnini del Foro udinese si sono associati alla commemorazione.

L'udienza è stata quindi sospesa per 5 minuti.

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di Codroipo

L'Ispettore di Zona di Codroipo terrà rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona, alle ore 18 di sabato 1. luglio XVII nella sede del Fascio di Codroipo.

Fascio di Paluzza

Nomino Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Paluzza il fascista Giovanni Zanier già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Nomino componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Paluzza i sottonotati fascisti:

Virgilio Candido, Bruno Della Pietra, Aldo Englaro, Venanzio Ortis, Michele Santoro, Paolo De Francesci, Leonardo Di Centa.

Fascio di Pordenone

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Pordenone i sottonotati fascisti:

Benvenuto Perlin di Giuseppe, Gruppo Rionale di Vallenoncello; Mario Tonon di Mariano, 3° Settore; Teodoro Burello di Giovanni, 4° Settore.

Fascio di Trasaghis

Nomino componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Trasaghis i sottonotati camerati:

Eugenio Picco fu Leonardo, Celeste Costantini fu Pietro, Giovanni Danelutti di Giovanni.

Nomino componenti il Collegio Sindacale del Fascio di Combattimento di Trasaghis, i sottonotati camerati:

Mattia Ridolfi fu Giuseppe, Eugenio Vidoni fu Tarcisio, Eugenio Stefanutti fu Valentino.

Nomino Capi Settore del Fascio di Combattimento di Trasaghis i sottonotati fascisti per la frazione a fianco di ciascun nome segnata:

Antonio Costantini, Trasaghis; Carlo Stefanutto fu Domenico, Alesso-Oncedis; Augusto Rodaro di Giovanni, Avasinis; Placido Di Santolo fu Giov. Er., Peonis.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale « Pio Pischiutta »:

Bellavitis avv. Antonio — Birri Virginio — Bon Luigi — Bortolotti prof. Ciro — Caprile Giuseppe — Cettolo Lino — Lius Noè — Morassi Leopoldo — Sette Mario — Strizzolo Ermenegildo.

La Delegazione Rionale del C.P.P.A.A. ha loro consegnato le cartelle coi questionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

Rapporto Rionale al Gruppo "Arturo Salvato"

L'Ispettore Federale del Fascio di Udine ha tenuto rapporto a tutti i gerarchi del Gruppo Rionale « A. Salvato » nei locali del Dopolavoro di Chiavris.

Il rapporto si è aperto con il saluto al Duce comandato dall'Ispettore Federale a cui il fiduciario presente subito dopo ha esposto le forze del Gruppo e le attività in atto ed in programma. L'Ispettore porge l'elogio del Federale e quello suo al fiduciario cessato, per i risultati raggiunti nel potenziamento di tutte le organizzazioni dipendenti e l'augurio che queste, sotto la guida del nuovo fiduciario continuino nella loro marcia compatte nei ranghi.

Vengono quindi trattati i problemi delle singole organizzazioni per un sempre maggior inquadramento delle forze vive del Partito nel campo dell'economia autarchica.

Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

Ha prestato servizio d'onore la fanfara del settore di Beivars-Godia dipendente dal Gruppo stesso.

G. U. F.

Per gli studenti medi

Si ricorda che anche gli studenti delle scuole medie superiori della provincia possono partecipare alla Settimana Marinara organizzata dal GUF a Grado con inizio il 2 luglio p. v. La quota di partecipazione è di L. 125 e dà diritto al vitto all'Albergo Excelsior, l'alloggio alla Villa Successione prospiciente il mare, all'ingresso in spiaggia ed alla tenda.

Si invitano gli studenti a venirsi ad iscrivere per tempo presso la sede del GUF essendo i posti limitati.

L'odierno concerto della Banda presidiaria

La Banda presidiaria di Corpo d'Armata darà oggi dalle 18.30 alle 20 un concerto in piazza Vittorio Emanuele.

La cittadinanza che apprezza e ammira per tradizione il valoroso complesso bandistico del 2. Fanteria diretto con passione e diretto dal maestro Di Zenzo, segue con compiacimento la ripresa dei concerti ed è grata del godimento artistico che da essi deriva.

L'imminente apertura della Colonia di Lignano

Sulla splendida spiaggia affluiranno anche i bambini albanesi

E' stata già iniziata, come abbiamo riferito, l'assistenza estiva, con la partenza per Lignano, avvenuta il 15 scorso, del primo scaglione di bimbi.

Sabato prossimo, primo luglio, partiranno da Udine in mattinata 450 bimbi, del quali 150 giungeranno alle 8.50 da Tarvisio, inviati in gran parte a spese delle Miniere Cave del Predil. Questi 450 bambini saranno ospitati nella grande colonia di Lignano che inizierà così il suo funzionamento mentre la inaugurazione avverrà sabato otto luglio.

Quest'anno, come abbiamo già annunciato, parteciperanno al turni nella nuova colonia di Lignano anche 150 bambini albanesi, che saranno ospiti graditissimi.

Essi giungeranno in treno a Latisana il primo luglio alle ore 16 e proseguiranno con autocorriere per Lignano.

Il 4 luglio avranno inizio le colonie montane di Tarvisio e Fratta ed al primi del mese venturo si riaprirà anche la colonia montana di Pradibosco.

A Tarvisio saranno ospitati 150 bambini di Pola e numerosi altri inviati dal Pubblico Impiego di Udine e di Ravenna, nonchè 120 fanciulli della Gil di Udine e dei Comandi di Fascio della Provincia. In tutto oltre 400 figli del popolo.

Quest'anno nella colonia piccola di Lignano saranno effettuati tre turni e, in quella grande, due turni, sempre di trenta giorni ciascuno.

Nella seconda quindicina di luglio saranno riaperte le altre numerosissime colonie elioterapiche e fluviali disposte in tutta la Provincia. Ovunque l'attrezzatura coloniale è in perfetta efficienza. Ogni atto della vita in colonia è regolato con molta cura, dalle cure elioterapiche ai bagni, dalla ricreazione al vitto che è sano e nutriente.

La sorveglianza medica si svolgerà ininterrotta ed il trattamento dei fanciulli sarà improntato alla più affettuosa cordialità.

Complessivamente trentamila figli del popolo affluiranno questo anno nelle Colonie friulane beneficiando largamente di questa provvida forma assistenziale che rinfranca lo spirito e rinvigorisce il fisico di queste rigogliose schiere di fanciulli che saranno domani magnifici soldati dell'Italia imperiale.

La partenza dei bimbi del Pubblico Impiego

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica agli interessati il seguente orario per la partenza dei bambini avviati, a cura della stessa, alle colonie estive della G.I.L.

Colonia Marina di Lignano. — Tutte le Piccole Italiane dovranno trovarsi per le ore 8 antimeridiane del giorno 1 luglio prossimo alla Casa della Gil femminile — Udine — via Fabio Asquini. I Balilla saranno ammessi nel secondo turno di agosto.

Colonia Montana di Tarvisio. — Tutti i Balilla e Piccole Italiane che sono stati assegnati alla Colonia Montana di Tarvisio dovranno trovarsi alle ore 6 precise del 4 luglio prossimo alla Casa del Littorio, Udine.

Coloro che non hanno ancora ricevuto l'avviso personale potranno rivolgersi all'Ufficio dell'Associazione presso la Casa del Littorio, Udine per ogni eventuale chiarimento.

L'orario dei negozi per oggi

Ricordiamo che oggi, festa dei SS. Pietro e Paolo, i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

La festa di S. Pietro alla Basilica delle Grazie

Oggi, ricorrenza di S. Pietro, nella Basilica delle Grazie, il Vicario Generale, in assenza dell'Arcivescovo, celebrerà la Messa Pontificale.

Interverranno le Associazioni Cattoliche coi vessilli, i membri del Consigli Parrocchiali e della Giunta Diocesana.

La celebrazione di S. Faustino

Il Seminario ha celebrato martedì la festa del martire S. Faustino, di cui serba le Reliquie. Alla solennità ha partecipato S. E. l'Arcivescovo, che al mattino ha celebrato la prima Messa, distribuendo la Comunione e tenuta la Meditazione ai Seminaristi. Alle 10 ha celebrato la Messa solenne il Vicario Generale mons. comm. Quargnassi. La Cantoria diretta dal prof. Roussel ha eseguito la « Missa pontificalis » di Perosi e le parti variabili del Canto.

L'Arcivescovo è intervenuto anche alla funzione vespertina, durante la quale il diacono D. A. Peruglio ha tenuto il panegirico del Santo.

Borse di studio per giovani concertisti

Il Sindacato musicisti porta a conoscenza che il Sindacato nazionale fascista musicisti, allo scopo di facilitare l'avviamento alla carriera dei giovani concertisti italiani, istituisce, con il contributo delle proprie Cassa di assistenza, le seguenti tre borse di studio:

Borsa di studio « Niccolò Paganini » riservata ai concertisti di violino; Borsa di studio « Luigi Boccherini » riservata ai concertisti di violoncello; Borsa di studio « Muzio Clementi » riservata ai concertisti di pianoforte.

Le borse, dell'importo di L. 10.000 ciascuna, sono uniche ed indivisibili per ognuna delle tre categorie di concorrenti. Il loro godimento avrà la durata di un anno ed i premi rispettivi saranno corrisposti ai vincitori in quote mensili. Il Sindacato, inoltre, interesserà gli enti competenti perchè i vincitori ottengano un congruo numero di concerti in Italia e all'estero.

Le domande d'iscrizione, in carta libera, debbono essere inviate al Sindacato nazionale musicisti, via Toscana 5, Roma, entro il 31 agosto di ogni anno e corredate dai seguenti documenti: Certificato d'iscrizione al P.N.F. — Certificato di cittadinanza italiana — Certificato di nascita.

I concorrenti dovranno sostenere due prove: una eliminatoria e la seconda definitiva i cui programmi saranno stabiliti anno per anno.

Il saluto del Comandante il Corpo d'Armata al "Piemonte Reale Cavalleria,,

Nella sede del Circolo Ufficiali ieri alle 17 S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ha porto il saluto al Reggimento « Piemonte Reale Cavalleria » che lascierà in breve la nostra città, essendo stato trasferito a Merano, come abbiamo dato notizia.

Erano convenuti al rapporto gli ufficiali generali, i comandanti dei Corpi e i capi servizio del Presidio.

S. E. il generale Canale, Comandante il Corpo d'Armata, interpretando i sentimenti di tutti esprime il rincrescimento per la partenza da questa sede; di tutti, perchè comprende anche la cittadinanza udinese che si gloriava della presenza e che ha sempre circondato del suo affetto il Reggimento.

« Il Corpo d'Armata — ha proseguito S. E. Canale — perde un'unità cospicua per forza materiale e morale, fusa delle tradizioni di gloriose gesta antiche e recenti.

« Personalmente rievocandole, ho dinnanzi a me la visione di talune delle località dove tali gesta rifulsero, quali i Piani della Marsaglia, la Madonna dell'Olmo e nel quadro della grande guerra, q. 144; ma più di tutte ho la visione della rapida partenza, quasi andasse a festa, del gruppo di squadroni di Madonna del Vaglio (dove mi trovavo col comando della 33.a Divisione) lanciato a rintuzzare l'infiltrazione austriaca verso il caposaldo di Monastier.

« La nostra mente vi seguirà nel vicino campo d'arma, e vi accompagnerà nella vostra cavalcata attraverso le alpi tridentine, fino alla vostra lontana nuova sede di Merano.

« Là, vi auguriamo, possiate conseguire tutte quelle soddisfazioni che ben vi meritate, e, fra tutte, quella di conquistare come qui la simpatia di quella popolazione; cosa che sicuramente raggiungerete con lo stile perfetto, signorile, che vi distingue.

« Al fiero reggimento cavalieri di Piemonte Reale l'augurio di ogni più bella fortuna, nel nome della Patria Imperiale, del Re Imperatore e del Duce »

Ha risposto il comandante di « Piemonte Reale », col. Marazzani, ricambiando devotamente il saluto del Comandante il Corpo d'Armata. Il reggimento è spiacente di lasciare il Friuli dopo sei anni di permanenza ma sente la fierezza di essere destinato nella nuova importante sede. Il colonnello ha ringraziato per le attenzioni e l'ammirata cordialità che la cittadinanza ha dedicato al Reggimento ed ha concluso elevando il pensiero devoto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Nelle sale del Circolo è seguito un ricevimento, al quale sono intervenuti il Prefetto, il Vice Federale Morelli de Rossi, il capo di S. M. federale della GIL, altre personalità e le famiglie degli ufficiali.

Onorificenza coloniale

Con recente decreto al colonnello di Fanteria in congedo Michele Fortunato, vice comandante del Gruppo provinciale dell'U.N.U.C.I., è stata conferita di motu-proprio di Sua Maestà il Re e Imperatore; l'onorificenza di cav. ufficiale nell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia in riconoscimento delle sue benemerenze coloniali. Congratulazioni.

I promossi

R. Istituto Tecnico « Zanon »

Ammessi al Corso superiore: Annibaletti Rina, Azzano Nilo, Barbetti Dino, Benini Isaia, Bianchi Mario, Biasotti Luciano, Bornancin Irma, Brusadin Giulio, Businelli Attilio, Buttò Mario, Buzzi Anselmo, Caneva Zanini Vittorio, Candoni Giovanni, Cartelli Ezio, Casarsa Antonio, Cavedoni Severino, Corte Giampaolo, Dalle Mule Franco, D'Ambrogio Luigi, Davanzo Gino, De Infanti Carmela, Donadon Giovanni, Fabbri Carlo, Facchin Mario, Fedele Daniele, Ferrante Cecilia, Fimiani Danilo, Flaiban Angelo, Gaudio Luigi, Gorassini Luciana, Guldenbrain Uberto, Longo Natalina, Malone Michele, Manganotto Mario, Marzano Anna Maria, Mazzanti Lino, Meneghelli Marino, Minisini Giacomo, Morgante Maria, Mullon Letizia, Nicolao Antonio, Pascoli Bruno, Pastori Aldo, Pavona Igino, Placereani Renato, Prez Maria, Puppini Teresa, Ragno Giulia, Ricci Renzo, Scarmi Renata, Segati Leonida, Selenati Giovanni, Simoni Santina, Somero Luigi, Soranna Armando, Storti Renzo, Tomè Giovanni, Valpreda Irene, Vendruscolo Alberto, Zacchi Cossetti Anna, Zamolo Pio, Zancani Danilo, Zanini Luciano, Zatti Ida Maria, Zoratto Iliano.

Istituto Magistrale Uccellis

Ammesse alla classe Iª Magistrale superiore: Amato Elodia, Bertolissi Ines, Capano Luisa, Gremese Alessandra, Levade Mirella, Morandini Caterina, Parussini Armanda, Pradetto Bonvecchio Elda, Santoro Vanda, Vacchiani Ida, Zorzon Cesarina.

Festose accoglienze ad un reduce dalla Spagna

I fanti del plotone « Ovest » si sono raccolti nella trattoria « Al tempietto » di via Torriani, per festeggiare il centurione avv. don Aristide Baldassi, reduce dalla Spagna. Al raduno, oltre numerosi fanti, erano presenti il comandante del Battaglione provinciale e quello del plotone « Ovest ». Furono pronunciati discorsi esaltanti le virtù guerriere della nostra razza e la riunione si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Al cent. don Baldassi porgiamo anche il nostro fervido saluto.

Mostra libraria

E' comparsa sulla Piazza Vittorio Emanuele II. una mostra del libro, con interessanti pubblicazioni di carattere patriottico, storico e politico, tra le quali figurano in bella veste tipografica « I commentari dell'Impero » - quadro esatto delle vicende politiche, diplomatiche e militari che condussero alla rinascita dell'Impero. E' una raccolta di episodi redatti da illustri colonizzatori e valorosi condottieri, con organica e documentaria narrazione dell'azione italiana in Africa Orientale.

Fa parte di questa collana di scritti patriottici il volumetto « Legionari » di E. Fiorillo, che ha carattere documentario delle barbarie dei « rossi » in terra di Spagna e fa vivere in un palpito di vita di guerra. Molte altre pubblicazioni di alto senso patriottico attirano alla mostra una folla di cittadini.

Il Gruppo popolaresco di Aviano ritornato da Bucarest

Col treno delle ore 19 ha fatto ritorno ieri sera il gruppo popolaresco di Aviano che, come è noto, si è presentato nel padiglione italiano dell'esposizione di Bucarest. I dopolavoristi avianesi nella capitale romena hanno riportato vivissimo successo con le loro caratteristiche danze in costume accompagnati dall'originale orchestrina di « lirons » e fisarmoniche.

Dopo aver sostato alcune ore nella nostra città il gruppo popolaresco delle otto copie di danzatori e dei quattro musicanti, alle 24 è ripartito per Aviano.

L'odierno raduno dei giornalisti

Oggi avrà inizio il raduno di giornalisti, indetto ed organizzato dall'Ente provinciale per il Turismo, con l'intendimento di far conoscere ai rappresentanti dei maggiori giornali della penisola la nostra provincia che vanta bellezze naturali e realizzazioni del Regime tali da costituire attrattive di primissimo ordine.

I camerati giornalisti, in quattro giorni di visite, avranno modo di prendere, sia pure in maniera rapida, conoscenza delle nostre vallate, dei nostri lidi, delle nostre seducenti zone collinari.

Da Cividale a Pordenone, da Barcis ai Laghi di Fusine, da Ravascletto a Tolmezzo ad Aquileia e Lignano, passerà sotto gli occhi degli ospiti graditi tutto il Friuli con le sue varie caratteristiche, con i suoi monumenti creati dalla storia millenaria e dallo schietto gusto, latino e mediterraneo della nostra gente.

Il programma della prima giornata è molto attraente: dopo la visita a Cividale romana e Longobarda, sarà effettuata una sosta a Ramandolo ed una a Tarcento.

I giornalisti saranno ricevuti alle 10 alla Casa del Littorio. Reso omaggio ai Caduti per la Causa fascista e in guerra, seguirà alle 10 e 30, in onore degli ospiti, un ricevimento alla Taverna del Castello alla presenza delle autorità cittadine.

* * *

Ai colleghi partecipanti al convegno porgiamo con sentimento cameratesco il nostro fervido e augurale benvenuto.

Concorsi magistrali

Con decreto del R. Proveditore agli Studi è indetto un concorso per titoli per il passaggio, dei maestri di ruolo delle Scuole elementari di categoria quinta, ai seguenti posti di categoria quarta nelle scuole elementari del Comune di Udine:

Due posti di scuola elementare maschile; un posto di scuola elementare femminile.

Le domande di ammissione al concorso suindicato, in carta da bollo da L. 4, devono essere presentate al R. Provveditore agli Studi entro il 31 luglio. Per informazioni rivolgersi al Provveditorato.

Rivista quadrupedi carri, finimenti e bardature

Il Municipio comunica:

Si ricorda ancora una volta agli interessati che nella prima decade del prossimo mese di luglio avrà luogo la rivista di tutti i cavalli, cavalle, muli e mule esistenti nel territorio di Udine, nonchè di tutti i carri, finimenti e bardature in precedenza già precettati, e dei carri a quattro ruote di portata fino a 10 quintali nuovi entrati nel Comune.

E' pertanto necessario che i proprietari, i quali non vi abbiano ancora provveduto, denuncino d'urgenza i nuovi acquisti, le vendite, le permute ecc. all'Ufficio Anagrafe del Municipio, tenendo presente che ai contravventori saranno applicate le sanzioni pecuniarie previste dalla legge.

I negozianti di cavalli hanno l'obbligo di produrre al Comune un elenco nominativo e segnaletico di tutti i capi posseduti.

I proprietari dei capi precettati (quadrupedi, carri, finimenti e bardature) dovranno presentare alla Commissione di rivista i Mod. 12 (precetto personale) e i Mod. 17 (avviso personale) a suo tempo ricevuti dagli Uffici competenti.

Come risulta dall'apposito manifesto già pubblicato, la rivista seguirà in Braida Bassi alle ore 8 dei giorni sottoindicati: 5 luglio: proprietari dalla lett. (A) alla lett. (Ch) — 6 luglio: proprietari dalla lett. (Ch) alla lett. (Fa) — 7 luglio: proprietari dalla lett. (Fe) alla lett. (M) — 8 luglio: proprietari dalla lett. (N) alla lett. (S) — 10 luglio: proprietari dalla lett. (T) alla lett. (Z).

Un occhio in pericolo per lo scoppio di una capsula

Alle 18.20 di ieri è stato trasportato all'Ospedale lo studente Renato Loriano di 15 anni di Pellegrino abitante in via Codroipo. In possesso di un proiettile di carabina Flobert ne aveva provocato lo scoppio rimanendo colpito all'occhio destro.

Il dott. Azzolini, medico di guardia del Civico Ospedale riscontrava una ferita perforante al bulbo del delicato organo offeso. Pertanto provvedeva a fare ricoverare l'infortunato, dichiarandolo guaribile in 20 giorni ma riservandosi però la prognosi per la funzione visiva e la conservazione del bulbo offeso.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile hanno offerto pro culle povere: Giulio Sabatino per la nascita di Gianfranco lire 10 — Roberto Stefanon per la nascita di Mario 20 — Argentina Calligaris per la nascita di Carlo Codutti 10.

Processione del Corpus Domini al Carmine

Oggi, festa di S. Pietro, contitolare della Parrocchia — come di consueto — avrà luogo la processione del Corpus Domini.

Durante i Vesperi che incominceranno alle ore 5.30 pom., il prof. D. De Ling rivolgerà ai fedeli brevi parole di circostanza, quindi uscirà la processione accompagnata dalla Banda di Nogaredo di Prato.

Festa alla Casa Ozanam

In Planis, precisamente a *Villa Maria*, sede delle benefiche istituzioni della Casa Ozanam, fu celebrata domenica la festa di Gesù Carità, titolare della Chiesa e l'onomastico del fondatore preceduti da un triduo di predicazioni tenuto da don Emilio Pizzoni.

Fu celebrata da padre Celestino una messa. Alle 10 seguì altra messa celebrata da don Guglielmo Biasutti con processione.

La festa si concluse con giochi e trattenimenti.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 28 giugno. — Presidente: cav. uff. Della Bianca — Giudici: cav. Caputi e cav. Mucci — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

A porte chiuse

Si presenta in stato di detenzione il manovale Mario Del Ponte di 22 anni da Perteole. E' imputato di tentata violenza carnale ai danni di una minore di 14 anni. Fatto avvenuto a Perteole il 23 marzo ultimo scorso. Deve rispondere anche di resistenza ai carabinieri all'atto dell'arresto. E' condannato a due anni di reclusione. (Difensore: avv. Sartoretti)

Omicidio colposo

Il 23 gennaio dello scorso anno, la bambina Elda Movello, a causa di uno sportello mal chiuso, precipitava dal treno in corsa sul quale viaggiava e periva. Per questo fatto Antonio Fabbro fu Costante di 49 anni da Zoppola e Luigi Rossi di Alessandro di 48 anni da Mestre, entrambi funzionari delle Ferrovie addetti al treno, devono rispondere di omicidio colposo avendo omesso di assicurarsi che i serramenti degli sportelli fossero ben chiusi. Gli imputati sono stati assolti con formula piena. (Difensore: avv. Sartoretti; avv. Chicco dell'avvocatura di Stato di Trieste per l'amministrazione ferroviaria. Parte civile: avv. Zanfagnini)

Disastrosa caduta di uno scolaro

Lo scolaro 11nne Giov. Menegazzo di Gino abitante in via Piazza d'Armi 57, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura del terzo medio del radio sinistro. Il dott. Fortuni lo ha fatto ricoverare all'Ospedale civile, dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

Denuncia per lesioni

Il diverbio fra due ragazzini di 14 anni, avvenuto a Buia l'altro giorno, avrà uno strascico poichè il fratello maggiore di uno dei litiganti, anzichè far opera di paciere, ha inferito contro l'avversario del congiunto che ha patito lesioni giudicate guaribili in 6 giorni. Il padre del malmenato, Stefano Plos di Giuseppe di 48 anni ha pertanto sporto denuncia contro Pio Brigante fu Pietro per lesioni.

Tiro a segno

Oggi, dalle 15.30 alle 18.30, il campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per l'esecuzione delle lezioni regolamentari.

Ballo bianco-nero

In occasione della magnifica vittoria dei nostri bravi e valorosi atleti dell'Associazione Calcio Udinese, oggi 29 alle ore 21.30 avrà luogo in loro onore nell'ampio e bellissimo giardino del Dopolavoro Lavoratori del Commercio, sfarzosamente illuminato, una serata di gala, dove Basso col suo dinamico complesso suonerà i migliori e più nuovi ballabili. Alla serata che riuscirà certamente gaia non mancheranno d'intervenire i « tifosi » dei nostri bravi calciatori ad applaudirli per la loro bellissima vittoria.

Saranno sorteggiati ricchi premi.

Minime di cronaca

Il meccanico Olivo Lodolo di 20 anni, dai Rizzi, arrotando una falce, riportava una ferita da taglio all'indice della mano sinistra. Guarirà in cinque giorni.

— Sospinto da un collega mentre si trovava in istato di etelismo, il facchino Giuseppe Venturini di 30 anni fu Cesare abitante in via Roma, ruzzolava a terra. Riportava una ferita lacero al cuoio capelluto per cui è stato dichiarato guaribile in 5 giorni.

Si ustiona con l'olio bollente

La casalinga Cesira Salvagno di 41 anni, fu Silvano, abitante in via Mazzini 7, mentre stava friggendo dei commestibili riportava con l'olio bollente delle scottature di secondo grado alla mano sinistra.

Il sanitario di guardia del civico Ospedale che le ha praticato le medicazioni la ha dichiarata guaribile in 10 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

28 giugno 1939 XVII.

Nati 14
di cui appartenenti ad altro Comune n. 9.
Morti 1
Matrimoni zero

IL GIORNO

Giovedì 29 giugno (180-175)
S.s. Pietro e Paolo

STATO CIVILE
Nascite. Legittimi: Businelli Rinolla di Volveno; Bertoni Adriana di Renato; Tion Ermano di Umberto; Cussigh Bianca di Giovanni; Prevedello Giovanni di Tommaso; Tonetti Renza di Pietro; Colautti Luciano di Attilio; Piani Anna di Romildo; Polo Paola di Gio. Batta; Romanin Roberto di Angelo; Pizzoni Elio di Gino; Nadalutti Luciano di Luca; Clemente Antonio di Pio. Illegittimi n. 1.
Morti: Buzzi Giuditta fu Vincenzo di anni 49 casalinga.

IL TEMPO
Tendenza generale del tempo sull'Italia: Prevalentemente buono, con qualche annuvolamento locale.
wtiteRn;Z mbm bmb mb m bmb

IN CUCINA
Cetrioli in insalata - Pelateli e vuotateli all'interno. Tagliateli in fette sottili, che salerete fortemente alcune ore prima di servirsene. Si fanno scolare più volte dall'acqua, e, ciò fatto, si condiscono come una insalata, unendovi alcune rotelle di cipolla bianca.

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, vitello o filetto di bue al forno, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni radio del Regno:
Ore 10.45 (circa): Messa pontificale dalla Basilica di S. Pietro — 12.30 Musiche gaie e campestri (Trasmissione organizzata per la S. A. Egidio Galbani di Melzo). — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli
Ore 16.30: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna, diretta dal m. Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Fulvio Pazzaglia, Enzo Aita — 21: Trasmissione dal « Teatro della Moda » di Torino: « Il Trovatore » dramma in quattro parti di S. Cammarano musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore di orchestra Franco Ghione, maestro del coro Bruno Erminero.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II
Ore 16.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Ottavio Ziino — 21 (escluse PA CT): « I due sergenti », dramma in tre atti di D'Aubigny (prima trasmissione) — 22.30 (circa) (escluse PA CT): Orchestra d'archi diretta dal m. Tito Petralia — Programma delle stazioni di Palermo e Catania: Ore 21: « Sorridi a mio marito » un atto giocoso di Enrico Ragusa — 22.15: Musiche brillanti e canzoni.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (onda ultracorta)
Ore 17-18.10 (circa): Musiche operistiche italiane — 20.30: Musiche brillanti, orchestrina diretta dal m.o Sergio Vaccari — 21: « S-S Equatore » operetta-jazz in tre atti di Fiorita e Borella, musica di G. Papanti e N. Segurini.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 20 al 27 giugno furono presentate al Sindacato Proprietari fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie per abitazione e per altri usi diversi:

Via Manin n. 3 vani 3 uso ufficio prezzo d. c., rivolg. via Ronchi 35; via Gemona 83: vani 5 con wc bagno acqua corrente nelle camere, stufe L. 200, rivolg. adiacente bottega del Libro; via Ampezzo 15: casa sola di vani 9 con wc giardino orto, rivolg. via Del Sale 14, L. 230; Viale Venezia 89 vani 3 ammobigl. con wc giardino prezzo d. c.; Piazza Garibaldi 11 A. vani 6 con gas wc bagno termo, rivolg. ditta A. del Torso, via Pradamano 4, telef. 1-75; Via Volturno 1: vani 6 con gas wc bagno termo L. 275, libero 1. settembre; via F. Reneta 2: vani 4, prezzo d. c. con a-l wc; Via Belloni vani 3 più annesso con gas wc terrezza prezzo d. c. rivolgersi Piazza Vittorio Emanuele n. 9; Via Aquileia 27: vani 1 uso negozio o laboratorio, prezzo d. c., rivolg. Caffè 25; Via Bartolini 8: camera ammobigliata, prezzo d. c.; Via Aquileia 85: vani 7 con gas wc bagno termo poggiolo cantina solaio, prezzo d. c.; Via Poscolle 65: vani 7 casa sola con gas wc bagno stufe prezzo d. c.; Via Brenari 16: camera ammobigl. eventualmente uso cucina prezzo d. c.; Via Bertaldia 23: vani 2 wc terrazza, prezzo d. c.; Via Grazzano 26: negozio con vetrine parte arredamento, prezzo d. c.; Via Grazzano 27: camera ammobigliata, prezzo d. c.; Via Gemona 58: vani 6 con gas, due wc, bagno termo cantina liscivaia, prezzo d. c.; Via Manin 10 vani 7 con gas wc bagno stufe adattabile studio e abitazione, rivolgersi Via Liruti 34, ore 15.30; Viale Venezia 169: vani 3-4 ammobigl. bagno termo, event. cucina, garage, prezzo d. c.; Via Buttrio 3: vani 6, termo bagno gas, piano terra rialzato L. 265, libero 1. agosto; Via Rivis 13: gas wc prezzo d. c.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - RESURREZIONE - Film passionale di grande successo con Fredric March e Anna Sten. Ore 14.

IMPERO - LA FORZA DELL'AMORE. - Una deliziosa commedia interpretata da Barbara Stanwych. Successo Ore 14.

CECCHINI - IL CLUB DEI 39. Travolgente dramma poliziesco con Robert Donat e Madeleine Carroll. Ore 14.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: CHERI BIBI L'EVASO - Una audace evasione dall'inferno dei lavori forzati della Guyana. Dopo lo spettacolo DANZE sul « Piazzale fiorito » con la orchestra ritmica Casieri. Ritrovi famigliari e degustazione vini tipici nell'originale « Taverna ». (In caso di cattivo tempo il trattenimento danzante si svolgerà nell'interno). Ore 20.

REX - CAPPELLO A CILINDRO Film brillantissimo, dinamico interpretato dalla insuperabile coppia di ballerini Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo. - (All'aperto dalle ore 20).

S. GIORGIO - ANGELI DELLA STRADA. Film sentimentale magnificamente interpretato da Hans Moser, Peter Bosse e Mary Rahl. - Successo. - Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - LA PRIMOLA ROSSA - Film di successo mondiale di avventure emozionanti. La più grande interpretazione di Leslie Howard e Merle Oberon. Successo. Ore 14.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro Tradizionali feste di S. Pietro. Danze ore 16 e ore 21. Orchestra Rizzo. Tram dopo mezzanotte.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Oggi dalle 17 alle 20 e dalle 21 in poi trattenimento danzante. Orchestra Basso.

DOPOL. CUSSIGNACCO - Questa sera dalle 20.30 trattenimento danzante all'aperto, con l'orchestra « Regina ». (In caso di cattivo tempo in sala).

SALA OLIMPIA - Oggi Ballo dalle 15 alle 19 L. 2. Ore 20.30 con orchestra ingresso e abbonamento L. 2. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala. Servizio tram.

LOCALI S. PIETRO fuori Porta Grazzano) - Gran Ballo dalle ore 18. Orchestra su vasta piattaforma.

DOPOLAV. CHIAVRIS - Questa sera alle ore 20.30 nel Parco del Dopolavoro danze con l'orchestra Tamboeso.

Pordenone

Costanzo Ciano commemorato alla Casa del Fascio

Nel salone della Casa del Fascio, alla presenza di tutte le gerarchie e le autorità e di un folto gruppo di fascisti e cittadini, ha avuto svolgimento ieri sera la celebrazione di Costanzo Ciano. Ha parlato il presidente della Sezione pordenonese combattenti il quale ha efficacemente tratteggiato la luminosa figura dell'Eroe di Buccari, fervente fascista e fedelissimo del Duce.

Terminata la commemorazione il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso ed è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Adunata della Controaerea

Il comando della Milizia per la difesa contraerea «Dicat» avverte le Camicie nere pordenonesi dipendenti che per il prossimo mese di luglio, le adunate mensili d'istruzione, sono state fissate in questo modo: domenica 2 luglio, manipolo De Roia; domenica 9 luglio, manipolo Boer; domenica 16 luglio manipolo Grandis.

I componenti di ciascun manipolo dovranno trovarsi presso la sede, nel giorno ad essi fissato, non più tardi delle ore 8.

Croci di guerra nella Milizia ferroviaria

Ieri presso la stazione di Pordenone, in forma prettamente militare, sono state distribuite le croci di guerra al merito ed i relativi brevetti ai sottoelencati volontari della valorosa XV legione ferroviaria in A.O.I. per i cicli operativi a cui gli stessi presero parte: Capo stazione I. Cl. Cent. cav. uff. Matteo Valenzuela; capo st. III. cl. maresc. Silvio Ottogalli; Cant. C. N. sc. Giuseppe Wasovich; Cant. C. N. Valentino Collovati; Cant. C. N. Carlo Raise; Cant. C. N. Guido Da Rè; Cant. C. N. Giuseppe Sigamari.

Il meritato riconoscimento dell'opera prestata con spirito volontaristico e fascista sarà premio per i fedeli militi della Legione.

Chiusura dei negozi

La federazione dei commercianti delegazione di Pordenone, comunica che i negozi cittadini rimarranno aperti soltanto fino a mezzogiorno, in occasione della festività dei SS. Pietro e Paolo.

I promossi al Collegio Don Bosco

Diamo un altro elenco degli alunni del Collegio Don Bosco che hanno superato le prove per l'ammissione alla I. e IV. ginnasiale:

Ammessi alla I. ginnasiale: Babuin Pier Silvano; Barbaro Silvano; Barnaba Pier Federico; Bonafin Sergio; Bonfadini Ezio; Canciani Gian Paolo; Casto Luciano; Casto Mario; Cedolin Pietro; Ciol Giorgio; Comuzzi Giuseppe; D'Andrea Antonio; Fortunato Giorgio; Gervasi Enzo; Munari Ferruccio; Obberoffer Tommaso; Olivotto Fabio; Serafini Antonio; Tissi Benito; Rosso Artemio; Venier Antonio; Chinaglia Adriano; Zambon Licio.

Ammessi alla IV. ginnasiale: Andres Andrea; Aprilis Franco; Bandini Attilio; Boer Nello; Bortolin Vincenzo; Cattaruzza Ernesto; Chiletti Luigi; Cortellazzo Enrico; Danelus Lino; De Roia Luigi; Falomo Enzo; Garlatti Armando; Gerometta Pietro; Larese Cella Agostino; Lupieri Sergio; Maffione Sergio; Palero Giovanni; Pegolo Frediano; Picco Giovanni; Picotti Pier Giovanni; Pradella Renato; Prosdocimo Giordano; Savonitti Faustino; Toniatti Domenico; Zabert Gilberto; Zambon Leo.

Al Dopolavoro Rionale di Borgomeduna

Domani, venerdì, il camerata Franco Pesante terrà al Dopolavoro rionale di Borgomeduna una conversazione dal titolo: «Il segno del Littorio in Albania». La conversazione avrà inizio alle ore 20.30.

Farmacia di turno

Oggi, festività dei SS. Pietro e Paolo, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Veroi sita in corso Vittorio Emanuele.

PRATA DI PORDENOE
L'Ispettore Federale visita i campi danneggiati dalla grandine

Abbiamo riferito del temporale abbattutosi su questa zona sabato 24 m. c. alle ore 16 circa. La violenza del temporale fu tale che ebbe a distruggere tutti i raccolti anche per l'abbondante grandinata che cadde per una mezz'ora circa.

Il Segretario Federale ha inviato sul posto l'Ispettore Federale di Zona per accertarsi dei danni. Accompagnato da questo Segretario di Fascio l'Ispettore ha visitato tutta la zona colpita e per gli agricoltori ha avuto parole di incitamento e di incoraggiamento, assicurando nel contempo il suo interessamento presso le Superiori Autorità.

Va ricordato che la grandinata si è abbattuta su tutta la zona del Comune ad eccezione di una piccola località delle Peressine. Le grandinate sono state due e precisamente il 28 maggio e quest'ultima del 24 giugno.

Nel Fascio

Il Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento avverte i fascisti di presentarsi alla Sede od ai propri capi settore, per versare le quote e tesseramento anno XVII, entro nel più breve termine, se non lo avessero ancora fatto.

Un lutto

Il grande invalido di guerra Giovanni Ceccato è deceduto. I funerali furono veramente imponenti, avendovi partecipato tutto il paese. Autorità politiche, civili e militari, tutte le associazioni combattentistiche dei paesi contermini, la Sezione Mutilati di Pordenone con gagliardetto, di Porcia, di Brugnera e Pasiano, la sezione combattenti di Prata con bandiera. La scomparsa del grande invalido di guerra ha destato vivo cordoglio, sia per la sua grande invalidità e sia anche perchè era bene stimato e benvoluto da tutti ed infine anche perchè il decesso è avvenuto quasi improvviso. Il Ceccato era ancora in giovane età: 49 anni. Lascia la moglie e due figli. Rinnoviamo ai camerati Beppino ed Ettore Ceccato l'espressione delle nostre sentite condoglianze.

FONTANAFREDDA
Legionari di Spagna festeggiati

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo, si sono dati convegno alla Casa del Fascio i camerati del nostro Comune, reduci dalla Spagna. Essi vestivano tutti la divisa dell'Esercito di Franco, e sul loro petto brillavano numerose decorazioni. Il nostro paese ha l'orgoglio che ben 17 suoi concittadini si sono volontariamente arruolati ed hanno validamente preso parte alle operazioni belliche in Spagna nelle file nazionali, ed al rancio offerto loro sabato sera, dal Fascio di Combattimento, insieme alle autorità. Erano presenti tutti, meno quattro giustificati perchè assenti per ragioni di lavoro.

Rivolsero loro il saluto ed il benvenuto il Vice Segretario politico, e il comandante dei Giovani fascisti.

Il nuovo medico

Il dott. Russolo nativo di Tiezzo di Pordenone, ha vinto il concorso per esami e per titoli ottenendo l'assegnazione stabile quale medico condotto nel nostro Comune.

Il nuovo medico prenderà possesso della condotta con il giorno 11 del prossimo luglio. A lui il nostro cordiale saluto.

SACILE
Per la morte di Costanzo Ciano

La cittadinanza tutta ha appreso con vivo dolore la notizia della morte di S. E. Costanzo Ciano.

La bandiera a mezz'asta venne esposta, per tutta la giornata di ieri, dalla sede del Fascio, dagli uffici pubblici, dalla Casa Civica e dalle sedi delle organizzazioni del Regime.

Conversazione al Dopolavoro G. Lacchin

Il camerata prof. Francesco Alverà, preside del Liceo Classico di Udine, intrattenne martedì scorso alle ore 18 nell'ampia sala del Dopolavoro «G. Lacchin» gentilmente concessa, la massa operaia di questa Ditta e di altre di questa città, nonchè un buon numero di agricoltori.

Presenti l'autorità, il prof. Alverà parlò sul tema «L'Asse Roma - Berlino». La parola suadente dell'oratore, i concetti altamente elevati e spiegati con dati di fatto, riscossero l'approvazione dei presenti.

La conversazione ebbe termine col rinnovato saluto al Re e al Duce.

Esito del mercato

Buoi: 400-420; 360-380; vacche: da vita 1500-2500; vacche da carne: 280-320; 220-260; vitelloni: 400-420; 360-380; vitellini: 580-600; 540-560; polli al chilo lire 8.50; galline a 7-7.50; tacchini 6-6.50; piccioni da 2.20-2.50; conigli 2.50-2.70; uova a 0.40; maiali magroni da 160-200; maiali lattonzoni da 60-110.

Udinese-Sacile

Oggi 29, alle ore 16, la squadra bianco-nera scenderà in campo per l'annunciato incontro coi bianco-rossi concittadini. Per l'occasione entrambe le compagini metteranno in prova alcuni loro elementi. L'Udinese avrà dalla sua parte Feruglio del Gorizia, Revelant del Monfalcone, il terzino Zannier, Prevet e Baldassi del Palmanova ed altri, oltre naturalmente ai titolari che domenica scorsa a Savona si sono conquistato l'onore della promozione in Serie B. Il Sacile allineerà alcuni probabili: un portiere, un centrattacco, due centromediani, un mediano destro e tutti i titolari della decorsa stagione. Il pubblico sacilese è fiero di poter dare il primo saluto della provincia alla squadra udinese, la maestra all'incontro, ospite graditissimo dei bianco rossi, il capitano della Triestina, Loschi.

S. Vito al Tagl.

Nella G.I.L.

I giovani Giuseppe e Lucia Pascatti, essendo passati ad altra organizzazione con l'ultima leva fascista, hanno offerto la loro divisa rispettivamente di avanguardista e di giovane italiana al locale comando Gil perchè venga data a due organizzati poveri.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Angela Bianchini sono state fatte le seguenti offerte: al locale Ente di assistenza dal figlio Uberto lire 50, da amici vari L. 42.50. Per la chiesa di Carbona, dal figlio Uberto L. 50 e da amici L. 50.

Pro culle povere

I coniugi camerata Vice Csq. Felice e Anna Pittoni, per festeggiare la nascita della loro primogenita, alla quale è stato dato il nome di Magda, hanno offerto al Fascio Femminile, pro culle povere, la somma di L. 15.

Ruolo in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio comunale, trovasi in pubblicazione per giorni otto, il ruolo principale dei contributi relativi al trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza dei dirigenti ed impiegati delle aziende agricole.

Farmacia di turno

Oggi, festa dei SS. Pietro e Paolo, presterà servizio di turno la farmacia cav. dott. Aldo Mainardis a Torre Raimonda.

Al Cinema Littorio

Oggi giovedì, al Cinema del Littorio, rappresentazioni continuate del film alpino: «Uno della Montagna». E' il film dell'ardimento e della fratellanza che unisce gli uomini in montagna: visioni fantastiche di scalate di pareti inviolabili; artisti di eccezione.

Si annuncia per sabato e domenica «Jean Dorè» con Emma Gramatica, E. Maltagliati ecc.

CORDOVADO
Distintivi ai capi delle famiglie numerose

Nel Palazzo del Comune, con particolare solennità ed alla presenza di autorità e della popolazione, il Podestà unitamente al Segretario politico, ha proceduto alla distribuzione delle tessere e dei distintivi ai 51 capi famiglia inscritti all'Unione fascista tra le famiglie numerose. Il Podestà ha spiegato l'alto valore morale della cerimonia, dicendo tra l'altro che il Regime, tra le tante provvide istituzioni, ha voluto creare l'Associazione fascista tra le famiglie numerose, affinchè le grandi famiglie italiane siano sempre citate all'ordine del giorno della Nazione, poichè nel numero sta la forza e l'Italia che è già tanto forte vuole esserlo sempre di più per imporsi al mondo, come già sta facendo e come già lo fece ai tempi di Roma antica.

CASARSA
Croce di guerra

Al reduce della campagna dell'A. O. I. C.N scelta Gino Francescutti di Federico, è stata concessa con recente Decreto Ministeriale, la croce al merito di guerra.

Congratulazioni.

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati chè presso l'ufficio comunale trovasi in pubblicazione, per quindici giorni consecutivi, la matricola dei datori di lavoro in agricoltura per l'anno 1939.

Dopolavoro ferroviario

Oggi giovedì 29 dalle ore 21 verrà proiettato al Dopolavoro ferroviario di Casarsa il meraviglioso film: «I fucilieri di Marina sbarcano» interpretato dai migliori artisti dello schermo.

Precederà Giornale Luce sonoro.

Corso di taglio per Giovani fasciste

Ieri, nella sala della scuola di economia domestica, in presenza delle autorità locali, si è chiuso il corso di taglio per giovani fasciste, iniziato quattro mesi fa per iniziativa dell'Ispettrice della Gil.

Le 25 partecipanti hanno ottenuto ottimi risultati e le autorità convenute hanno avuto parole di elogio per l'insegnante e le allieve.

Dopo il saluto al Duce, sono stati distribuiti alle allieve stesse i diplomi.

Grave caduta da un carro agricolo

Ieri nel pomeriggio Marianna Linteris fu Vincenzo di 50 anni di San Giovanni di Casarsa di ritorno dalla campagna era seduta su un carro agricolo trasportante del frumento. Per cause imprecisate il carro stesso nei pressi del passaggio a livello di via Runcis, si rovesciava. La donna ha battuto violentemente il capo a terra rimanendo priva di sensi, tanto che il medico locale ne ordinava l'immediato trasporto della stessa al vicino Ospedale di San Vito.

Incontro calcistico

Si è iniziata la coppa calcio «Portus Naonis» indetta dalla Sez. Calcio Propaganda di Pordenone, con una brillante vittoria per 2 a 0 della locale squadra della Gil, contro l'aeroporto di Aviano.

Ottimo il comportamento di tutti i giocatori fra cui hanno emerso Fantin e Codolo. Le reti sono state segnate, una nel primo tempo da Brinis e l'altra nel secondo tempo da Fantin.

Domenica 2 luglio la squadra giocherà nel nostro campo contro l'O.N.D. di Borgomeduna, squadra molto quotata. Viva è l'attesa per questo incontro che vedrà la nostra squadra alle prese con una compagine d'alta levatura tecnica.

Dall'esito della gara potremo vagliare con esattezza la capacità dei nostri giocatori ed entusiasti calciatori.

Con la rinascita dell'attività calcistica già tanto gloriosa siamo certi che anche i sostenitori sanvitesi vorranno con la loro assidua presenza ad ogni gara incitare i propri beniamini.

S. GIORGIO NOGARO
Ai fascisti

Il Segretario politico avverte nuovamente tutti gli iscritti che non hanno tuttora provveduto alla regolarizzazione della loro posizione amministrativa, di voler provvedere con la massima sollecitudine.

TAVAGNACCO
Reduci dalla Spagna

Sono tornati in questi giorni altri due reduci dalla Spagna: Dorino Pigani, che partecipò in 14 mesi a varie azioni con un battaglione arditi, fra cui quella per la presa di Barcellona e Giuseppe Cossettini, caporal maggiore di artiglieria. Ad essi si è rivolto il cordiale saluto del paese.

S. GIORGIO RICH.
Rapporto del Fascio

Presenti le autorità e 800 organizzati e una massa compatta di popolo è stato tenuto domenica scorsa l'annuale rapporto del Fascio. Alle 15.30 ricevuto dalle autorità e dal Direttorio è giunto da Udine, in rappresentanza del Segretario Federale, il componente del Direttorio Federale Ugo Zilli il quale ha passato in rassegna le forze del Partito allineate sul piazzale dell'Asilo dove venne reso omaggio al monumento dei Caduti. Aperto col saluto al Duce si è svolto quindi il rapporto. Il Segretario del Fascio espose in modo conciso il lavoro dell'attività del Regime riferendo in linee generali, il programma per l'avvenire.

Ha proceduto quindi alla consegna, tra vivi applausi, di un premio d'onore ai 5 reduci dalla Spagna del nostro Comune, dei brevetti ai legionari dell'A. O. I. e delle tessere di riconoscimento alle famiglie numerose.

Il rappresentante del Federale ha infine portato il saluto cordiale del Gerarca ed esprimendo il suo elogio al Fascismo sangiorgese, al Segretario del Fascio, ai suoi collaboratori e a tutta la popolazione che ha dimostrato coi fatti e coll'entusiasmo il suo attaccamento al Regime ed il suo orgoglio di militare sotto i segni del Littorio.

Tolto il rapporto, dopo che i reparti sfilarono impeccabilmente davanti al Gerarca, il quale ricevette alla Sede del Fascio coloro che avevano bisogno di conferire con lui.

La festa del Beato Bertrando

Domenica prossima, 2 luglio questa storica Pieve celebrerà con particolare solennità la tradizionale festa del Beato Bertrando patriarca di Aquileia, strenuo difensore della giustizia e del popolo — come si legge su di una vetusta lapide del tempio — ucciso proditoriamente alla Richinvelda mentre ritornava dal Concilio di Padova il 6 giugno 1365.

Le sacre funzioni saranno celebrate nella millenaria chiesetta di S. Nicolò che fu la Pieve dopo dove il Beato, rifugiatosi dopo l'attentato, spirò tra le braccia dei suoi fedeli. Il luogo bagnato dal suo sangue è meta di devoti pellegrini anche da lontani paesi, per implorare la guarigione specialmente dei bambini.

L'orario delle sacre funzioni è il seguente: ore 10, messa solenne, durante la quale verrà eseguita la Messa a due voci pari del nostro m.o Zannier; ore 16 Vesperi solenni e processione con la statua del Beato dalla chiesetta al luogo del ferimento e panegirico.

SEQUALS
Nel Fascio

In questi giorni si è effettuato lo scambio delle consegne del Fascio fra il Commissario straordinario che ha portato a termine il compito e la sua fiducia affidatagli, e il nuovo Segretario del Fascio. Erano presenti le autorità locali.

* Il Segretario Amministrativo del Fascio avverte i fascisti che col 10 corrente mese si chiude il tesseramento per l'anno XVII.

Nel Dopolavoro

La filodrammatica locale, che si è brillantemente comportata nelle precedenti recite, sta allestendo una nuova rappresentazione in collaborazione con il gruppo corale; siamo certi che in considerazione al successo ottenuto precedentemente, anche questa nuova manifestazione accoglierà il favore del pubblico.

Trattenimenti

Appositi incaricati stanno allestendo e trasformando il magnifico campo di pattinaggio di questo Dopolavoro in delizioso e fresco ritrovo per gli amanti di Tersicore.

Anche quest'anno è assicurato una maggiore affluenza di dopolavoristi dei paesi limitrofi che apprezzata la lodevole iniziativa esplicata nello scorso estate, troveranno quest'anno oltre al nuovo allestimento del campo di pattinaggio, lo spaccio trasformato in una caratteristica taverna.

I trattenimenti avranno luogo tutte le domeniche del mese di luglio con inizio alle ore 20.30.

Le serate danzanti saranno allietate da Calligaro con la sua caratteristica orchestra dell'O.N.D. di Maniago.

Cividale

La festa di Carraria

Domenica scorsa nella frazione di Carraria si celebrò con particolare solennità la festa di S. Antonio.

Grazie alle generose offerte della mirabile popolazione, la chiesina appare completamente restaurata ed adornata delle nuove statue di Maria Ausiliatrice e del Sacro Cuore. Venne pure inaugurato il pavimento in mosaico, pregiata opera della ditta Avon.

Nel pomeriggio, dopo l'elogio del prof. don Tagliapietra al Santo dei miracoli, si svolse per la prima volta la solenne e devota processione. Un sincero ringraziamento e un elogio a questa popolazione che ha saputo rendere così bella la sua chiesa.

I festeggiamenti a Valle di Soffumbergo

Come abbiamo precedentemente annunziato, oggi 29 giugno, trentacinquesimo anno di permanenza di «Pre Antoni di Val» nell'alpestre paesetto di Valle di Soffumbergo, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo campanile che quella brava popolazione ha voluto costruire vicino alla loro graziosa chiesetta. Uno sportivo [illegible] a spalle tutto il materiale necessario per la sua costruzione che da fondo valle sino al paese [illegible] comunicare con la [illegible] solamente con una sconosciuta mulattiera adatta per le sole capre.

I festeggiamenti sono incominciati ieri sera con l'accensione di un grandioso falò sul Monte S. Giorgio (m. 914).

Gli Alpini del Battaglione «Monte Nero Alberto Picco» di Cividale saranno oggi tutti presenti per dare con la loro presenza una nota caratteristica alla simpatica festa e per fare, ai loro apprezzati cori, [illegible] archi trionfali e alla sera fantastiche illuminazioni, coroneranno i festeggiamenti.

Nuovo Canonico

L'Arcivescovo con recente suo decreto ha nominato il Parroco di S. Leonardo, don Giuseppe Gorenzach, Canonico della nostra Basilica in sostituzione del defunto mons. cav. Turco.

Il neo Monsignore che è nato nel 1878, [illegible] dall'Arcivescovo di Udine, a 24 anni celebrava la sua prima S. Messa nella Chiesetta di [illegible] posto che occupò sino al 1904. Nello stesso anno venne trasferito quale cooperatore nella cappellania di S. Leonardo e nel 1918, quando Mons. Petricig passava alla Parrocchia di S. Pietro al Natisone, veniva nominato Parroco di quella importante Parrocchia.

Nei suoi 35 anni di apostolato Mons. Gorenzach ebbe campo di farsi amare da tutte quelle popolazioni [illegible].

Il neo Monsignore prenderà possesso nella nostra Basilica sabato 1 luglio p. v.

A Mons. Gorenzach il nostro complacimento.

Orario dei negozi

Oggi, festività dei santi Pietro e Paolo, i negozi chiuderanno alle ore 12.

All'Istituto «Orsoline»

Fra le promosse dalla II alla III inferiore va compresa l'alunna Carla Rizzi da Cividale.

Vendita di corpi di reato

Presso la locale R. Pretura, nel giorno 1 luglio 1939 XVII, alle ore 9 verranno venduti all'asta pubblica: cinque biciclette, reti ed altri oggetti sequestrati.

Sul lavoro

Secondo Stanig fu Luigi, di anni 51, da Cividale, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli mentre rovesciava un carrello della tettoia [illegible] nella sottostante [illegible] la mano [illegible] guaribile per 10 giorni.

S. LEONARDO
Beneficenza

Per onorare la memoria della maestra Venturini Luigia hanno versato alla Gil locale: lire 5 ciascuno le insegnanti: Elda Specogna, Milena Bevilacqua, Rina Podrecca, Venica Picci, Maria Leban, Maria Saporiti, Maria Visentini, Giustina Predan.

TOLMEZZO
Funebri Nazzi

Si è spento l'ex combattente della grande guerra, Valentino Nazzi. Alle onoranze funebri tributate alla salma hanno partecipato cittadini e numerosi combattenti.

Codroipo

Saluto ai reduci

Questa mattina sarà dato il saluto ai Reduci dalla Spagna. Interverranno le autorità e i presidenti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 alla Casa del Littorio e la Cerimonia si concluderà con l'omaggio al Monumento ai Caduti ed alla Messa nella Chiesa Arcipretale.

Conversazione

L'altra sera nella sala presso la sede del Fascio il prof. Marcello Gardin ha tenuto l'annunciata conversazione. Folto ed eletto uditorio ha ascoltato attentamente e spesse volte ha applaudito.

Esito della gara di Tiro a Segno

Pubblichiamo i risultati conseguiti da questi tiratori, nella gara comunale, svoltasi domenica 25 corrente al poligono del Coseat:

Campionato: 1. Sambuco Guglielmo; 2. Clerici geom. Livio; 3. Zuzzi Francesco; 4. Clerici Camillo; 5. Lenarduzzi cav. Olimpio. 6. Pitoni rag. Odorico.

Tiro di esattezza: 1. Lenarduzzi cav. Olimpio; 2. Sambuco Guglielmo.

Categoria ripetibili: 1. Sambuco Guglielmo; 2. Zuzzi Francesco.

Categoria gioventù: 1. Brovedani Aurelio; 2. Clerici Camillo; 3. Liani Felice; 4. Trevisan Elso; 5. Pellos Arrigo.

Orario dei negozi

Oggi, giovedì festività di S. Pietro, tutti i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

LESTIZZA
I legionari di Spagna festeggiati

Domenica scorsa in una sala del Municipio si è svolta una cerimonia in onore dei Legionari reduci dalla Spagna, camerati C.M. Bruno Borghi, Giuseppe Merlo, Emilio Tirelli, Sebastiano Ferino, Gino Iob.

Erano presenti il podestà, il segretario politico, i membri del Direttorio del Fascio, altre autorità locali, i parenti dei legionari, combattenti, una rappresentanza dei legionari d'Africa ed altri cittadini.

Il Podestà ha pronunciato parole di saluto che sono state calorosamente applaudite. Ha risposto per tutti i legionari il C.M. Borghi.

La cerimonia si è chiusa inneggiando al Duce e all'Italia Fascista e Imperiale.

Maniago

I promossi alla Scuola di avviamento

Antonini Giovanni, Badin Aurelio, Bertola Valentino, Brin Rino, Centa Dante, Di Bortolo Antonio, Grisostolo Giusto, Pascotto Giuseppe, Roman Adriano Roveredo Fulvio, Tomè Attilio, Zecchin Alceo, Cozzarolo Gina, Del Mistro Lieta, Di Bon Prima, Mascherin Irma, Mazzoli Clea, Massaro Bruna, Morassi Irma.

La festa dei cinquantenni

Il 25 giugno u. s. gli appartenenti alla classe del 1889 hanno festeggiato il loro cinquantesimo anno di età ascoltando la S. Messa, nella chiesetta della Madonna del Rosario, detta da Don Rosa che fece un bel discorso patriottico, poi insieme alle autorità locali hanno deposto una corona d'alloro nella Loggia, a ricordo dei Caduti per la grandezza della Patria. La cerimonia fu chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

CAVASSO NUOVO
Cronaca mesta

Nel tardo pomeriggio di sabato furono fatte onoranze funebri alle spoglie venerate di Pietro Francescon Centa da Orgnese

Il poveretto circa un mese fa era caduto dal primo piano nel cortile sottostante di casa sua. Nulla valsero le cure affettuose e la scienza medica; il venerando vecchio malgrado la sua robusta costituzione dovette soccombere. Numerosi amici di Cavasso e tutta Orgnese vollero accompagnare la salma al cimitero ove venne sepolta nella tomba di famiglia. Ai figli, ai famigliari che piangono il caro estinto, porgiamo deferenti condoglianze.

Partita di calcio

Domenica, nel campo sportivo locale, si è svolta una partita amichevole di calcio tra il primo squadrone dei Cavalleggeri di Alessandria con la rappresentativa di Cavasso-Arta. La squadra locale e stata battuta dai veloci cavalleggeri per 2 a 0.

Sul campo si notavano le autorità locali, il Comandante e gli ufficiali dello Squadrone, nonchè un folto numero di eleganti signore e signorine che formavano una graziosa cornice alla cavalleresca partita. Arbitro: Pelacchi Renzo.

CASTIONS di STRADA
Gita dei Giovani fascisti

Domenica scorsa 45 giovani fascisti castionesi, al comando del Segretario politico, hanno effettuato una gita ciclistica, col seguente itinerario: Castions di Strada, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Villotta, Portogruaro, Latisana, Lignano, Precenicco, Muzzana, Castions di Strada, percorso che si aggira sui chilometri 140.

La partenza è avvenuta alle ore 4,25 e dopo aver transitato per Codroipo San Vito, Villotta i giovani raggiunsero Portogruaro alle 7,45. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, visitarono la casa del Fascio dove i camerati di Portogruaro li accolsero cordialmente e offrirono loro vino e panini.

Dopo che ebbero cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione ed inneggiati entusiasticamente al Duce, alle ore 9.30 lasciarono Portogruarono, transitando per Latisana e raggiungendo Lignano alle ore 12. Nel pomeriggio i giovani fascisti fecero il bagno e lasciarono Lignano alle ore 16.30, riprendendo la strada del ritorno, rientrando in sede alle 19.

Durante la intera giornata tra i giovani regnò grande entusiasmo, dimostrandosi corretti e disciplinati e dando prova di una non comune resistenza fisica

Gita degli Avanguardisti

Un manipolo di avanguardisti, pure domenica scorsa, comandati dai C. M. Gramegna e Verzegnassi hanno effettuato una gita ciclistica di allenamento sino a Codroipo.

Partiti alle ore 7 da Castions, transitarono per S. Andrat, Flumignano, Talmasson e fecero una breve sosta a Passariano dove poterono ammirare la villa del co. Manin e arrivarono a Codroipo verso le ore 9. Reso omaggio al monumento ai Caduti, furono lasciati in libertà fino alle 10,30 visitando la città. Alle ore 11 ripartirono da Codroipo per rientrare in sede. Durante la gita si sono mantenuti disciplinati e corretti e furono cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione e villotte friulane.

CAMPOLONGO
In onore dei legionari di Spagna

In questi giorni hanno fatto ritorno alle loro famiglie i ventun legionari del nostro Comune che hanno combattuto in Spagna nella Divisione «Littorio» e «Freccie nere». La popolazione ha tributato loro una manifestazione di riconoscenza.

Domenica scorsa i legionari, le autorità e le varie rappresentanze del Partito e combattentistiche, si recarono alla chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa ed al Te Deum di ringraziamento; indi il Parroco don Luigi Paviotti con nobili parole esaltò l'opera dei legionari italiani e la vittoria riportata sul bolscevismo.

Seguiva l'omaggio ai Caduti per la grande guerra e la deposizione da parte dei legionari di una corona di alloro, sulla lapide.

A termine della cerimonia, ebbe luogo un ricevimento durante il quale il Commissario Prefettizio ed il segretario del Fascio hanno rivolto ai camerati il saluto della popolazione e delle Camicie nere di Campoformido.

Ai fascisti

I fascisti che ancora non avessero provveduto al pagamento della tessera per l'anno in corso sono invitati a mettersi in regola al più presto. Coloro i quali hanno già effettuato il versamento, potranno ritirare la tessera anno XVII, previo versamento della fotografia.

PASIAN DI PRATO
Nel Fascio

L'Ispettore Federale ha presieduto sabato scorso il rapporto dei gerarchi del Fascio. Erano intervenuti tutti i componenti il Direttorio, capi settore, capi nucleo e comandanti e dirigenti della GIL e associazioni dipendenti. L'Ispettore Federale è stato ricevuto dal Podestà e dal Segretario del Fascio. Prestava servizio d'onore un reparto di Balilla, di Avanguardisti e Giovani fascisti.

Il rapporto è stato aperto col saluto al Duce. Il Segretario del Fascio ha portato il saluto all'Ispettore Federale ed ha riferito sulla situazione interna del Fascio e sull'attività fin qui attuata e sull'attività in avvenire.

L'Ispettore nel porgere il saluto del Federale ai camerati fascisti ha rivolto un vivo elogio per l'efficienza compatta di tutte le organizzazioni, per l'affiatamento concorde che unisce tutti i gerarchi e fascisti. Passa poi a trattare i diversi problemi riguardanti le organizzazioni.

L'Ispettore Federale ha visitato il Dopolavoro accolto dai dirigenti e dal Gruppo corale. Egli si è interessato minutamente delle varie attività. Si è accomiatato dai gerarchi dimostrando il suo compiacimento per l'efficienza raggiunta, ed esprimendo il suo elogio con la certezza che si continuerà a lavorare con rinnovato ardore.

Nella G I. L.

Sono stati chiusi i corsi ordinari premilitari. Hanno presenziato tutti i frequentanti e gli altri organizzati della Gil. Dopo una relazione del Comandante la cerimonia si è chiusa con l'omaggio al Monumento ai Caduti e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Nel mese di luglio nel sabato fascista, saranno svolte le istruzioni agli allievi Capi scelti ai Manipoli Moschettieri Balilla e Avanguardisti ai reparti speciali. Saranno inoltre effettuate attività sportive.

Gita di Giovani fasciste

Con comodo automezzo una cinquantina di Giovani fasciste di questo Comando G.I.L. accompagnate dalla Comandante della G.I.L. vice ispettrice, e da altre dirigenti domenica scorsa si recarono in gita a Redipuglia, a Monfalcone, al S. Michele e a Gorizia. A Redipuglia resero omaggio alla tomba del Duca d'Aosta Comandante dell'invitta III Armata ed agli eroi noti ed ignoti. Nella cappella del Cimitero ascoltarono la S. Messa durante la quale dalle organizzate fu cantata la canzone del Piave accompagnata dal suono dell'organo.

A Monfalcone visitarono il cantiere navale. Si portarono poi sul Monte S. Michele passando per la Trincea delle Frasche ove fu reso omaggio all'eroe Filippo Corridoni. Sul S. Michele visitarono il museo di guerra, le trincee ed i luoghi sacri dei dintorni.

Nel pomeriggio discesero a Gorizia visitando la graziosa cittadina ed il Castello ove ammirarono lo splendido panorama. Passando per Cormons in festa, le gitanti fecero ritorno alle ore 18, contente e soddisfatte della gita e delle molte cose vedute.

S. DANIELE
La commemorazione di Costanzo Ciano

Iersera alle 19, nell'Aula magna del Municipio Vecchio, presenti le autorità e i fascisti, è stato commemorato degnamente il co. Costanzo Ciano di Cortellazzo.

Orario dei negozi

La delegazione mandamentale dei commercianti avverte che oggi — solennità festiva di S. Pietro — i negozi terranno chiuso nelle ore pomeridiane.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole, discretamente animato e conclusosi con buon giro d'affari. Degna di rilievo la tendenza al ribasso degli ortaggi e di frutta

Grave caduta

Amalia Del Misier di Luigi, di 51 anni, da Clauzetto, transitando per una via del paese è caduta. Trasportata nel civico ospedale le è stata riscontrata la frattura della gamba destra, guaribile in 40 giorni. Il primario dott. Penasa ha disposto per l'accoglimento nel reparto chirurgico.

POZZUOLO
Chiusura dell'anno alla Scuola Agraria

Presso la locale R. Scuola Tecnica Agraria si è svolta la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico e della proclamazione dei risultati, presente il Consigliere Nazionale dr. comm. Gino Roiatti vice presidente del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza del presidente S.E. l'Arcivescovo, delle autorità locali, del Direttore, del corpo insegnante e del personale dipendente.

Il vice presidente, dopo la proclamazione dei risultati che riportiamo in fondo, ha espresso a nome del Presidente, la sua soddisfazione per i risultati conseguiti durante l'anno scolastico ed ha espresso a tutto il corpo insegnante il proprio elogio, con particolare riguardo al Direttore prof dott. Italo Rossi. Ha incitato i giovani diplomati ad intraprendere la vita dei campi per assolvere nel miglior modo alla loro importante missione per continuare la tradizione che vuole i licenziati della gloriosa Scuola di Pozzuolo tra i migliori tecnici agricoli della Provincia. Ha concluso, applaudito, con il Saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Nella Cappella della Scuola è stato cantato un Te Deum di ringraziamento.

Ecco i nomi dei giovani diplomati agenti rurali: Cicuttini Amelio di Palmanova, Collautto Luigi di Lugugnana (Venezia); Di Bert Ferruccio di Porpetto; Pecile Enzo di Fagagna; Rea Gianfranco di Udine; Tallon Giuseppe di Portogruaro; Zozzolotto Luigi di Jesolo.

Cogliamo l'occasione per comunicare i nominativi dei licenziati dalla R. Scuola di Avviamento: Borgnolo Giampietro; Candolo Giovanni; Corubolo Giovanni; Danelutti Lino; Della Vedova Alberto; De Toso Marco; D'Este Carlo; Masutti Giovanni; Morandini Silvano; Pozzo Romeo; Tosoni Luigi; Vidoni Bruno; Zinutti Amelio.

TRICESIMO
Conferenza

Il comm. arch. Arduino Berlam, ha parlato acclamatissimo innanzi a numeroso ed attento pubblico sul tema «La storia delle armi».

Ci auguriamo che queste interessantissime conferenze abbiano a ripetersi spesso.

Friuli prolifico

Olinto Costantini di Pio da Adorgnano ha avuto la gioia di veder aumentare la sua già bella famiglia di altri 2 gemelli maschi ai quali ha posto i nomi di Benito ed Adelio. Il bravo agricoltore in nove anni di matrimonio ha avuto 7 figli dei quali 6 viventi.

Felicitazioni ed auguri.

«Allegri Masnadieri»

Oggi al Cinema Moderno verrà dato il divertentissimo film italiano interpretato dagli irresistibili fratelli De Reggi «Allegri Masnadieri». Successo.

ENEMONZO
Gita di dopolavoristi

Per iniziativa del Dopolavoro Comunale si effettuerà domenica 9 luglio p. v. una gita per dopolavoristi a Cortina d'Ampezzo e Misurina. La quota di partecipazione è di lire 11. La partenza avverrà dalla sede del Dopolavoro alle ore 4. Le adesioni si ricevono alla sede del Dopolavoro.

TARCENTO
Un lutto

Mercoledì mattina, prima dell'alba, dopo lunga malattia, esalava l'ultimo respiro, il signor Gio. Batta Fant, chiudendo la sua vita terrena tutta dedita al lavoro ed alla famiglia.

Largamente conosciuto e stimato lascia largo compianto di sè e, nel dolore, i figli le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno domattina, venerdì.

Ai parenti ed in particolar modo al figlio centurione Emilio, squadrista e legionario di Spagna, sentite condoglianze.

CASSACCO
Caduta di un fulmine

Martedì mattina verso le ore 10 si è scatenato un violento temporale che ha prodotti vari danni alle coltivazioni. Un fulmine è caduto sul Cimitero del capoluogo danneggiando il tetto della cella mortuaria. Per fortuna le persone che vi si erano rifugiate non hanno subito alcun danno se non un forte spavento.

Alle 3.30 di ieri spirava

Gio. Batta Fant

Ne danno il triste annuncio i FIGLI, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dalla casa dell'Estinto in via Roma.

Tarcento, 29 giugno 1939 XVII

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARIUZ, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte in qualsiasi modo al suo dolore per la morte dell'adorato

Graziano

Pordenone, 27 giugno 1939

Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli

con decreto penale 19 giugno 1939 XVII ha condannato a L. 100 di ammenda,

POLLANO OLGA fu Pietro d'anni 31 da Cividale, per avere detenuto per vendere dell'olio di semi, senza apporre all'esterno del negozio la targa coll'indicazione «Olio di semi».

Cividale, 27 giugno 1939 XVII.
IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli

con decreto penale 21 giugno 1939 XVII ha condannato

POLLANO OLGA fu Pietro d'anni 31 da Cividale, a lire 100 di ammenda, per avere detenuto per vendere dell'aceto invaso da anguillole.

Cividale, 27 giugno 1939 XVII.
IL CANCELLIERE
Bonitti

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

L'orgoglio britannico non è più che un ricordo

Londra si piega a trattare con Tokio che pone durissime condizioni

Nuovo incontro per oggi al Cremlino

LONDRA, 28

Alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha annunciato il prossimo inizio di trattative anglo-nipponiche. Egli ha esordito dicendo che la situazione di Tien Tsin, dal punto di vista dei rifornimenti di viveri, rimane la stessa. I generi alimentari deperibili continuano ad arrivare saltuariamente ed in quantità inferiore al normale. I cittadini britannici che attraversano il blocco continuano ad essere perquisiti rigorosamente. In tutto sono stati fatti spogliare 15 inglesi tra cui una donna, «ma — ha aggiunto Chamberlain — *sembra non si siano verificati casi del genere da un paio di giorni*».

Il Primo ministro ha quindi confermato che in seguito ai recenti scambi di vedute tra il Governo britannico e quello giapponese è stato stabilito di aprire a Tokio conversazioni per giungere alla sistemazione delle varie questioni che fanno capo a Tien Tsin. I rappresentanti delle autorità locali britanniche e giapponesi, verranno invitati a Tokio a tale scopo.

«*Queste conversazioni* — ha detto Chamberlain — *avranno inizio subito e riguarderanno la questione locale, mirando ad assicurare che mentre la neutralità della Concessione dovrà essere mantenuta, l'autorità britannica nella Concessione dovrà essere intatta. Il Governo fa conto che in vista di queste conversazioni, avranno termine le perquisizioni degli inglesi ed altri incidenti del genere. Date le circostanze, il Governo non ritiene consigliabile riferire la disputa al Consiglio della Società delle Nazioni*».

Però la «Reuter» ha da Tokio che negli ambienti vicini al Governo si da per certo che il Governo giapponese non si limiterà a chiedere la consegna del 4 terroristi cinesi, ma che chiederà la soluzione di tutti i problemi militari civili ed economici che riguardano la sicurezza delle forze di occupazione nipponiche in Cina ed il mantenimento delle posizioni conquistate dal Giappone. Per quel che riguarda l'occupazione dei porti di Fochow e di Iwenkow, preannunziata dalle autorità navali giapponesi e la richiesta alle navi straniere di abbandonare tali porti entro il 29 giugno, Chamberlain ha dichiarato che il console generale inglese a Sciangai ha risposto che le navi britanniche hanno il diritto di recarsi in ogni porto della Cina e che le autorità giapponesi non sono autorizzate a intervenire nei movimenti delle navi, nè a mettere in pericolo la vita e le proprietà britanniche se possono evitare di fare ciò.

«*La situazione della navigazione del porto di Suatau* — ha concluso Chamberlain — *è tuttora oscura e trattative continuano tra le locali autorità britanniche e quelle giapponesi*». Da Tien Tsin si ha notizia che il console britannico e quello giapponese partiranno domani in aereo per Tokio per partecipare alle trattative.

Chamberlain, interrogato sulle trattative con la Russia, ha risposto di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte il 26 giugno. Il laburista Fletcher ha chiesto se i capi dei Governi degli Stati baltici vengono tenuti pienamente informati del corso di queste trattative. Il Primo ministro ha risposto: «*Siamo in contatto con il Governo francese ma non coi capi degli Stati baltici*». Fletcher ha insistito, sottolineando l'importanza di tenere informati i Governi baltici su quanto si sta svolgendo. Il Primo ministro non ha risposto.

Nonostante ciò, le autorità navali britanniche intendono far scortare le navi mercantili da navi da guerra inglesi attraverso gli sbarramenti di Suatao.

Il «Cina Press» questa mattina riporta che la campagna antibritannica è più che mai attiva a Tsing Tao.

Sono stati messi sulle mura del Consolato britannico e sulle case inglesi dei manifesti scritti in inglese, cinese e russo che dicono: «Buttiamo l'Inghilterra in mare». Pure altri manifesti così concepiti sono stati affissi: «E' ora che il popolo si scuota dal giogo della influenza britannica in Cina» e «Il capitale non cinese deve essere bandito dalla Cina».

Le strade della città sono state percorse da un corteo di studenti cinesi e da anticomunisti russi che lanciavano numerose grida contro la Gran Bretagna.

Un articolo apparso oggi sul «Hochi Shimbun» attira particolarmente l'attenzione dei circoli politici di Tokio, ripetendo ancora una volta la necessità per il Giappone di un'alleanza militare con la Germania e l'Italia.

«L'intensificarsi della cooperazione tra il Giappone e le potenze dell'Asse — dichiara il giornale — ha una grandissima importanza, sia nel regolamento dell'affare di Tien Tsin, che nel proseguimento della guerra in Cina».

La Francia

ha paura di Daladier!

PARIGI, 28

La Francia è sotto l'incubo degli allarmi da Daladier. A proposito della pretesa propaganda straniera, è opportuno dire che, per ora, il Governo francese ha promosso delle azioni giudiziarie soltanto contro due o tre giornaletti settimanali di trascurabile influenza, i quali hanno commesso il delitto di non considerare gli ebrei dei buoni francesi.

Molti giornali, e segnatamente l'*Action Française*, non comprendono come mai il Capo del Governo abbia dato tanto rilievo ai predetti giornaletti. «E' per debolezza, o per imprudenza, per irriflessione o per calcolo deliberato?» si domanda Carlo Maurras.

Daladier, ripetiamo, ha lanciato alla Francia gravissimi allarmi, il che fa scrivere al direttore dell'organo monarchico: «La Francia ha paura di voi, Daladier. Essa ha paura per se stessa e per voi».

Ed anche l'Europa ha paura dei Daladier, non a causa della loro forza, ma a causa della loro debolezza. Per tranquillizzare l'Europa, per evitare ad essa la orrenda catastrofe, occorrerebbe che, non solamente in Germania ed in Italia, ma in ognuna delle Nazioni, e specialmente in ognuna delle grandi Nazioni, gli uomini di governo avessero i nervi saldi ed il giudizio equilibrato. L'on. Daladier ha lasciato ieri la impressione di essere meno che mai in misura tale da dominare la situazione.

Paventa egli certamente le conseguenze della sua costante politica di esasperazione dei problemi europei. Dopo tutti i *jamais* da lui pronunciati, dire da parte sua che «la Francia è disposta a tutta la collaborazione pacifica» significa più che altro che, nell'acceleramento della marcia del tempo verso la situazione decisiva, egli è all'affannosa ricerca di un alibi.

Ieri deputati e senatori hanno lasciato le rispettive aule governative con l'aspetto di cani bastonati, fremebondi al pensiero dell'eventualità di poter essere riconvocati innanzi tempo per condividere col Governo la responsabilità tragica di un conflitto armato.

Nessuna informazione di particolare interesse è pervenuta da Mosca di fronte alle nuove ed inqualificabili genuflessioni franco-britanniche; al Cremlino si intensificano e si inacerbiscono le critiche verso una politica che, dominata totalmente dalla paura, non sa misurare i pericoli di rimettere nelle mani del bolscevismo le chiavi della guerra.

Altra visita ieri del Maresciallo Pétain al ministro Bonnet.

La questione della restituzione dell'oro alla Spagna si complica. Si è formata, ad iniziativa della coalizione massonico-socialista-comunista, un'associazione di sedicenti creditori della Banca di Spagna con l'intento di fare opposizione sul terreno giudiziario alla restituzione dell'oro.

In seguito a tale mossa, che contraria molto i piani delle sfere diplomatiche parigine, si suppone che il Maresciallo Pétain abbia insistito presso il signor Bonnet, affinchè il Governo assuma in pieno e senza ritardo la sua responsabilità.

La questione in estremo orientale continua a dominare la situazione internazionale. Rispetto ad essa abbondano le contraddizioni dei giudizi. Vi è chi constata una distensione, in seguito a supposte conversazioni fra Tokio e Londra. Vi è chi esclude la possibilità, almeno per il momento, di un'intesa, fra Inghilterra e Giappone. Ciò che è indiscutibile è che i giapponesi proseguono le loro operazioni militari.

Si segnala da Washington che le dichiarazioni che il signor Bonnet ha fatto a Perigueux suggerenti che gli Stati Uniti si uniscano al «fronte della pace» franco-inglese, sono state freddamente accolte negli ambienti del Congresso.

Come si ricorderà, il Ministro Bonnet aveva detto: «E' l'America di oggi che tiene la chiave della pace o della guerra; e se gli Stati Uniti fanno sapere che, fin dagli inizi di un conflitto, essi sarebbero dal nostro lato, la minaccia di una guerra sarebbe definitivamente scongiurata».

Alla vigilia della discussione sulla legge della neutralità, parecchi membri del Congresso hanno considerato che un tale discorso era assolutamente deplorevole.

Numerosi deputati, fortemente impressionati ed allarmati dalle parole pessimistiche di Daladier, si sono recati dal Presidente del Consiglio per chiedere ansiosamente se esse corrispondevano veramente ad un nuovo aggravarsi della situazione. A quanto si afferma, circa il punto più nevralgico e grave della situazione, il signor Daladier, avrebbe risposto di avere voluto alludere alla questione di Danzica. Oggi intanto, in borsa si è avuta una prima profonda ripercussione dell'allarma prodotto dal Presidente del Consiglio, ossia un notevole tracollo di tutti i valori, compresi le rendite ed i titoli industriali e quelli esteri.

Il voto finalmente intervenuto nella riforma elettorale e l'introduzione del sistema proporzionale per le prossime elezioni per la Camera dei deputati viene oggi largamente commentato dai giornali francesi, alcuni dei quali fanno osservare che il Senato dovendosi ancora pronunciare in proposito e non potendo farlo prima dell'autunno, non è da escludere che vi siano sorprese e che i fautori del vecchio sistema tentino di organizzare nuovi intrighi per evitare una riforma che rischia di far perdere loro i mandati alla Camera.

Nuovo tentativo

per oggi al Cremlino

PARIGI, 28.

Il ministro degli esteri ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna col quale ha conversato a lungo sulle trattative anglo-franco-sovietiche e sulle istruzioni identiche da dare agli ambasciatori inglese e francese a Mosca che si recheranno domani a visitare Molotoff.

Il contrasto tra le Marine

per il blocco di Sualao e Fuciao continua con asprezza

SCIANGAI, 28.

Notizie di informatori nipponici dicono che, in relazione alle operazioni per la prossima occupazione dei porti cinesi di Fuciao e di Uen Ciao, le truppe nipponiche hanno occupato un certo numero di piccole isole all'entrata del porto di Fuciao a monte di Min Kiang ed all'entrata del porto di Uen Ciao a monte di Wu Kiang.

I comandanti dei due cacciatorpediniere britannici ancorati nel porto di Fuciao hanno ufficialmente notificato alle autorità nipponiche navali che intendono impedire il blocco di questo porto.

Le navi mercantili straniere che sono ancorate nel porto di Uen Ciao, e precisamente tre britanniche, una italiana ed una norvegese, sono però state avvisate dalle autorità nipponiche di lasciare la zona entro oggi pomeriggio. Tale notificazione è pure stata ulteriormente data dagli aerei giapponesi.

Secondo notizie di fonte nipponica, poi, il Console generale nipponico a Suatao ha respinto la richiesta britannica di permettere l'entrata nel porto delle navi straniere.

Gli arabi in lutto

per la mutilazione dello Stato siriano

CAIRO, 28.

La cessione del Sangiaccato alla Turchia ha sollevato le più vive proteste in tutto il mondo arabo dove l'indignazione contro la Francia va estendendosi ed aumentando di giorno in giorno. Il Sangiaccato si afferma, non poteva essere ceduto alla Turchia. L'atto compiuto dalla Francia è un tradimento del mandato ricevuto e la sua evidente illegalità non può essere negata neppure da coloro che hanno tenuto il sacco al Governo francese.

L'«Ahram» ha da Damasco che il fronte nazionale arabo ha deciso di sostenere con tutte le sue forze il giusto diritto dei siriani. Lo stesso giornale pubblica un suo comunicato nel quale è detto tra l'altro «*che la Francia, cedendo il Sangiaccato, è venuta meno agli impegni assunti dal suo Governo di difendere la Siria. Ma non è scritto* — continua il comunicato — *che gli arabi saranno sempre deboli. Essi debbono affrontare coraggiosamente gli eventi e prepararsi alle dure prove dell'avvenire. Ad ogni modo ciò che sta accadendo costituisce un ammaestramento ed una eloquente dimostrazione di quello che gli arabi possono attendersi dalla politica delle Potenze democratiche occidentali*».

Il giornale pubblica inoltre un comunicato di Soiahbandar, capo della opposizione, col quale si dichiara il 24 giugno, nel quale è avvenuta la cessione del Sangiaccato alla Turchia, giorno di lutto nazionale e si aggiunge che la Siria non riconoscerà mai l'atto illegale compiuto dalla Potenza mandataria. Anche il *Mokattam*, che pubblica lunghe corrispondenze dalla Siria e dagli altri paesi arabi scrive che tutte le Nazioni arabe guardano con amarezza al distacco di Alessandretta dalla Siria, distacco compiuto contro la volontà degli abitanti del Sangiaccato ed in onta al più elementari principi del diritto internazionale non solo, ma degli impegni assunti dalla Potenza mandataria. Il giornale aggiunge che la cessione ha tolto agli arabi ogni illusione sulla politica delle Potenze democratiche in oriente.

Sommergibile americano

urtato a danneggiato da un piroscafo francese

NEW YORK, 28

Si apprende da Balboa, nel Panama, che il più moderno e perfezionato sommergibile della marina americana, il «Seal», è stato urtato e leggermente danneggiato dal piroscafo francese «Troi Ilets», mentre stava passando il Canale di Panama.

I lavori a Tokio

per la Casa italiana

TOKIO, 28

Alla presenza di S.A.I. il Principe Nakashimopo, zio dell'Imperatore, si è svolta la cerimonia dell'inizio dei lavori della Casa di cultura italiana; situata in uno dei punti più belli di Tokio. Il R. Ambasciatore d'Italia ha tenuto il discorso, inneggiando alla nuova costruzione, simbolo del rafforzamento dei vincoli culturali dei due Paesi ed auspicando che un'analoga istituzione sorga a Roma.

Hanno assistito alla cerimonia, oltre a tutto il personale dell'Ambasciata e del Fascio di Tokio, l'ambasciatore tedesco con le rappresentanze naziste, alti funzionari dei Ministeri della Marina, della Guerra, della Cultura e dell'Istituto italo-nipponico.

"Solus ad solam,, di Gabriele d'Annunzio posto all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 28

La Sacra Congregazione del Sant'Ufficio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti, il libro «Solus ad solam» di Gabriele d'Annunzio.

Von Ribbentrop in onore dei Reduci dell'Italia fascista

Parole di fede di Delcroix

BERLINO, 28.

I combattenti italiani sono intervenuti ad una colazione offerta in loro onore dal ministro degli esteri del Reich alla quale hanno partecipato anche il Duca di Coburgo e coi dirigenti dell'associazione combattentistica tedesca, il sottosegretario agli Esteri von Weizsacker ed un folto gruppo di alte personalità politiche e militari del Reich.

Weiszacker ha rivolto ai camerati italiani un caloroso saluto in nome di von Ribbentrop costretto a letto da una indisposizione. Ha quindi celebrato l'amicizia ed il cameratismo fra le due Nazioni, rilevando che la visita dei combattenti italiani, verificandosi dopo la firma del «patto d'acciaio» acquista un significato anche più profondo in quanto esprime quei sentimenti di reciproca simpatia e comprensione che integrano e consolidano l'alleanza ufficiale.

Ha risposto Carlo Delcroix, osservando anzitutto che il ministro degli esteri del Reich ha sempre seguito con simpatia gli sforzi dei combattenti di tutti i Paesi per riavvicinare i popoli e creare nel rispetto e nella comprensione reciproca le condizioni della pace.

«*Non è da parte nostra* — ha proseguito Delcroix — *che questo sforzo è stato interrotto e basterà nominare i Governi che hanno impedito ai loro soldati di proseguirlo per sapere da quale parte si vuole la guerra. Sono tuttavia quei Governi a parlare continuamente in nome della pace allo scopo evidente di un nuovo conflitto. Forse con questo si spera di separarci dai nostri Capi, dimenticando che nei momenti decisivi i popoli destinati alla vittoria si impersonano negli eroi che ne esprimono il Genio e ne attuano i fatti.*

«*In ogni modo la pace non può essere una concezione di alcuni Stati che rinuncerebbero a far valere la propria forza e si impegnerebbero a garantire l'altrui debolezza, ma un diritto che ogni popolo deve essere ugualmente in grado di difendere. Non si organizza la pace facendo del proprio privilegio un principio cui gli altri debbono inchinarsi, ma creando un ordine nuovo che tutti siano ugualmente interessati a difendere.*

«*Nessuno* — ha concluso Delcroix — *può desiderare la guerra, ma è certo che noi per grandezza di Capi e per virtù di popoli siamo i più preparati agli eventi e se il furore reazionario delle Potenze conservatrici provocasse un nuovo scontro, l'esito potrebbe non essere dubbio perchè il passato non ha mai avuto ragione dell'avvenire*».

Nel pomeriggio i combattenti italiani si sono recati a Doberitz dove hanno visitato quella scuola superiore di fanteria presenziando ad alcune esercitazioni militari. La serata si è conclusa con una mensa cameratesca al circolo.

Fabbrica inglese

distrutta da un incendio

LONDRA, 28.

Si apprende che un altro incendio si è sviluppato nelle prime ore della mattinata nella fabbrica di cioccolata Hurley, causando ingenti danni.

I vicini, che avevano inteso tre forti detonazioni con fumo e fiamme, hanno dato il primo allarme, mettendosi subito in salvo.

Un testimone oculare ha raccontato che le fiamme si elevavano nel cielo a più di 15 metri di altezza e il tetto dell'edificio era già crollato, allorchè, svegliatosi di soprassalto pel grande fragore, si era affacciato alla finestra della sua abitazione. I dintorni dello stabilimento erano sinistramente illuminati, per un grande raggio dall'enorme braciere crepitante.

Tutte le pompe d'incendio disponibili sono state messe immediatamente in opera per combattere le fiamme. Gran numero di persone, appena ricopertesi con indumenti qualunque, sono uscite precipitosamente dalle loro abitazioni in preda a forte panico ma sono state costrette ben tosto a rientrare a causa della pioggia che cominciava a scrosciare a torrenti.

Dopo venti minuti di sforzi, i pompieri avevano circoscritto l'incendio. Si ritiene che le detonazioni udite dagli accorsi siano dovute all'esplosione di gas.

Non si hanno, per ora, notizie di altre vittime umane causate dal terribile furioso incendio che è divampato ieri sera a Londra, nel centro della City, dove ha distrutto numerosi magazzini situati fra la Torre di Londra e il quartiere ebraico, e nel quale è perita una donna.

Una commissione di esperti, immediatamente nominata, si è portata sul luogo dell'incendio nel quartiere Barbican, ma, dalle loro indagini, pare debba completamente escludersi l'accusa di operazioni dovute ai terroristi.

La Famiglia reale greca

è giunta a Firenze per le nozze del Duca di Spoleto

FIRENZE, 28

Provenienti da Venezia, dove erano giunti stamane a bordo dell'«Hellas», sono giunti alle 16.10 S. M. il Re Giorgio di Grecia, il Diadoco Principe Paolo con la consorte Principessa Federica e la Principessa Caterina di Grecia per presenziare alle nozze di S.A.R. il Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia. Gli augusti ospiti sono stati ricevuti alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, dal Duca di Spoleto e da alte personalità, dalla Principessa Irene di Grecia ed Elena di Romania, dal ciambellano della Corte greca conte Mercati, dal cerimoniere di Corte principe Ruffo e dai rappresentanti delle autorità e gerarchie cittadine. Dopo una breve sosta nella palazzina reale, gli augusti Ospiti sono partiti in automobile per Villa Sparta, residenza delle Principesse di Grecia.

La Regina Giovanna

partita per Firenze

SOFIA, 28

S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, è partita oggi nel pomeriggio per l'Italia per assistere al matrimonio di S.A.R. il Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia. Dopo avere assistito alle auguste nozze, S. M. la Regina Giovanna ripartirà subito per la Bulgaria.

Il Sultano dell'Aussa

è giunto a Roma

ROMA, 28

Ricevuto dai funzionari del Ministero dell'Africa Italiana, è giunto alle ore 15.15 Moahmed Yahio, Sultano dell'Aussa.

Il Cardinale Tisserant

è sbarcato a Brindisi

BRINDISI, 28

Proveniente dalla Siria è giunto il Cardinale Tisserant, segretario della chiesa orientale.

La Romania funestata

da un tremendo ciclone

BUCAREST, 28

La bufera che si è abbattuta ieri su tutta la Romania ha prodotto gravissimi danni in varie zone del Paese. Da segnalazioni giunte nella notte risulta che molte linee ferroviarie sono rimaste interrotte, specie nella zona di Azuga e di Galatz ove i danni prodotti dalle piogge eccezionali e dalle grandinate si fanno ascendere a parecchi milioni. Varie case sono crollate e si contano anche 5 vittime.

Ardite manovre

sul Gran Paradiso

AOSTA, 28

La scuola militare di alpinismo stà svolgendo sul massiccio del «Gran Paradiso» grandi esercitazioni tattiche alpinistiche. 800 allievi in pieno armamento hanno occupati i valichi e le vette del «displuviale» in una brillante manovra culminata sulla cima del «Gran Paradiso» a metri 4601.

Poveri gioiellieri

PARIGI, 28.

Un altro gravissimo atto di banditismo contro i gioiellieri parigini viene registrato oggi nella centralissima via Richelieu. Un giovane signore, penetrato in un negozio, si è infatti fatto consegnare con la rivoltella alla mano tutto quello che vi era in cassa, scomparendo poi rapidamente per i boulevards.

S. PIETRO

Pio XII venera la tomba dell'Apostolo

CITTA' DEL VATICANO, 28

Stasera alle ore 20 Sua Santità è disceso nella Basilica Vaticana per venerare, alla vigilia della festività di S. Pietro, la tomba del Principe degli Apostoli. Pio XII dopo l'adorazione al Santissimo, ha raggiunto l'altare papale per la recita del rosario. Quindi è disceso nella Confessione ed ha proceduto alla benedizione dei sacri palli. Infine ha visitato le tombe di Pio X e XI e dei Suoi immediati predecessori.

Domani, festa di S. Pietro, il Pontefice non concederà udienze. In mattina nella basilica vaticana il Cardinale arciprete Tedeschini celebrerà un solenne pontificale. La sera la facciata della basilica sarà illuminata a fiaccole romane, mentre la cupola sarà illuminata con luce riflessa.

Stamane, nella consueta udienza generale del mercoledì, il Papa ha ricevuto quattromila persone tra le quali moltissimi religiosi, pellegrini, notabili abissini e parenti venuti per la beatificazione di Giustino de Jacobis, e un pellegrinaggio di Livorno, guidato dal Vescovo mons. Piccioni.

Il Papa ha rivolto la Sua paterna parola di saluto alle coppie di sposi novelli che venivano a visitare alla vigilia della festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, festa di Roma, che il desiderio di Dio volle assegnata a sede dei Papi come poi festa di tutto il mondo.

Si busca sei mesi di carcere

per villanie ai carabinieri

CHIVASSO, 28

Mesi or sono tale Luigi Zucchet, di 48 anni, nativo della provincia di Udine e residente a Gassino Torinese, uscendo una sera alticcio ad una osteria, senza alcun motivo molestava con parole volgari alcuni ragazzi di passaggio in quei pressi. Due carabinieri intervenivano invitando lo Zucchet a proseguire la sua strada, ma questi rispondeva non in modo corretto e nella discussione sorta rivolgeva loro parole oltraggiose.

Comparso davanti al Pretore, lo Zucchet è stato condannato a sei mesi e dieci giorni di reclusione.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	28	27
Parigi	50.36	50.35
Londra	89.—	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	73,80	23,85
Rendita 5%	83,80	93,80
Redimibile 3,50%	69,75	69,75
Redimibile 5% Imm.	94,60	94,50
Buoni Tesoro 1940	98,40	98,45
Buoni Tesoro 1941	99,05	99,20
Buoni Tesoro 1943	89,70	89,80
Buoni Tesoro 1944	94.75	95.02
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.95	89.95
I.R.I. Stet 4%	597.—	597.—
I.R.I 4,50%	449.50	450.—
E.L.F.E.R. 4,50%	453,50	454.25
Pubbl. util 6%	496.50	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.70	500.—
Credito Nav. 6,50%	507.—	506.—
Edison em. 1931 6%	506.50	506.—
Emiliana 6%	499.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	489.—	500.—
Soc. Es. Tel. 6%	494.50	497.50
Azioni		
La Centrale	964.—	965.—
Mediterranee	498.—	496.—
Meridionali	909.—	914.—
Coton. Cantoni	3175.—	3175.—
Coton. Olcese	460.—	463.—
Tessuti stampati	829.—	834.—
Linificio can. naz.	480.—	484.—
Manif. Rossari	610.—	612.—
Manif. Rotondi	435.—	440.—
Manif. Tosi	79.50	78.—
Manif. Cot. Mer.	235.50	238.—
Unione Manifatt.	310.50	312.50
Lanificio Gavardo	565.—	580.—
Lanificio Rossi	2405.—	2405.—
Lanificio Targetti	75.50	76.—
Cascami seta	315.—	317.—
Chatillon	77.50	78.—
Snia Viscosa	375.—	375.50
Ansaldo	44.50	43.—
Ilva	209.50	211.—
Monte Amiata	349.—	350.—
Montecatini	162.—	163.—
Dalmine	149.—	150.75
Breda	315.—	316.—
Bianchi	93.75	93.50
Isotta Fraschini	14.50	14.37
Fiat	459.50	464.—
O.M.I. già Reggiane	74.—	73.50
Adriatica di Elettr.	169,25	169,25
C.I.E.L.I.	328.—	326.—
Dinamo	315.—	316.—
Edison	296.50	297.—
Edison postergate	222.—	222.—
Elettr. Bresciana	339.—	339.—
Valdarno	188.—	190.—
Emiliana	538.—	538.—
Forze Idr. Lig.	139.50	141.—
Cisalpina priv.	137.—	138.—
Cisalpina ord.	136.—	137.—
Seso	83.—	83.50
Sip	57.—	57.50
Tirso	137.50	137.—
Vizzola	447.—	448.—
Merid. Elettricità	289.50	291.—
Terni	233.50	233.—
Unes	10.45	10.45
Tecnomasio Ital.	97.50	98.—
Distillerie Italiane	209.—	210.—
Eridania	560.—	564.—
Raffineria L. L.	663.—	662.—
Romana Zuccheri	80.25	80.—
A.N.I.C.	98.—	99.—
Fondi Rustici	91.—	91.—
Beni Stabili	201.50	201.50
C.I.G.A.	58.—	58.25
Cementi Bergamo	240.—	240.50
Pirelli Italiana	1508.—	1500.—
Pirelli e C.	529.—	530.50

Notizie brevi

Dall'estero

PIROSCAFO SEQUESTRATO

E' atteso a Bilbao il vapore «Habana» proveniente da Bordeaux dove era stato sequestrato su richiesta dei dirigenti rossi e dove era stato finchè i tribunali hanno ordinato la sua restituzione.

AEREO SU UNA CASA

Un apparecchio da bombardamento dell'armata aerea francese è andato a fracassarsi sul tetto di una cascina nei pressi di Francazal. L'aeroplano si è incendiato appiccando il fuoco alla casa. I cinque membri dell'equipaggio sono riusciti in modo miracoloso ad uscire dalla cabina sfuggendo in tal modo ad una orribile morte. Essi sono rimasti non pertanto gravemente feriti.

TRISTE VENTENNALE

Nella ricorrenza del ventennale del trattato di Versaglia, molti sono gli articoli nostalgici pubblicati dai giornali parigini per rimpiangere gli anni inesorabilmente sfumati della apparente egemonia francese in Europa. I giornali constatano con melanconia che in pochi anni la base di quell'effimero, predominio, ossia il trattato di Versaglia, è caduta in frantumi, insieme all'artificioso sistema di intese che miravano a circuire e immobilizzare la Germania e più in generale lo «status quo» in tutta l'Europa, intese sulle cui rovine proprio oggi la Francia si adopera a costruirne altre e più vaste, ma non meno effimere.

UNA DEGNA «COMPAGNA»

La polizia di Barcellona ha arrestato l'ex miliziana Concetta Garcia Campo sopranominata «La Negra» che è accusata di aver compiuto durante il dominio rosso numerosi assassini.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»